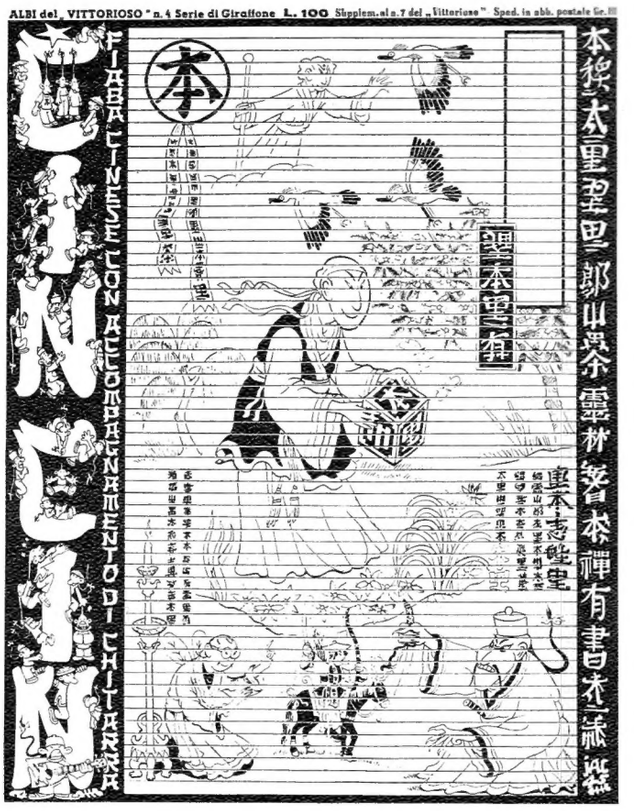
LI KUNG

FIABA CINESE CON ACCOMPAGNAMENTO DI CHITARRA

Questo episodio è stato ripreso integralmente dall'albo n.4 Serie Giraffone del 1949 per gentile autorizzazione del Sig. Benito Jacovitti



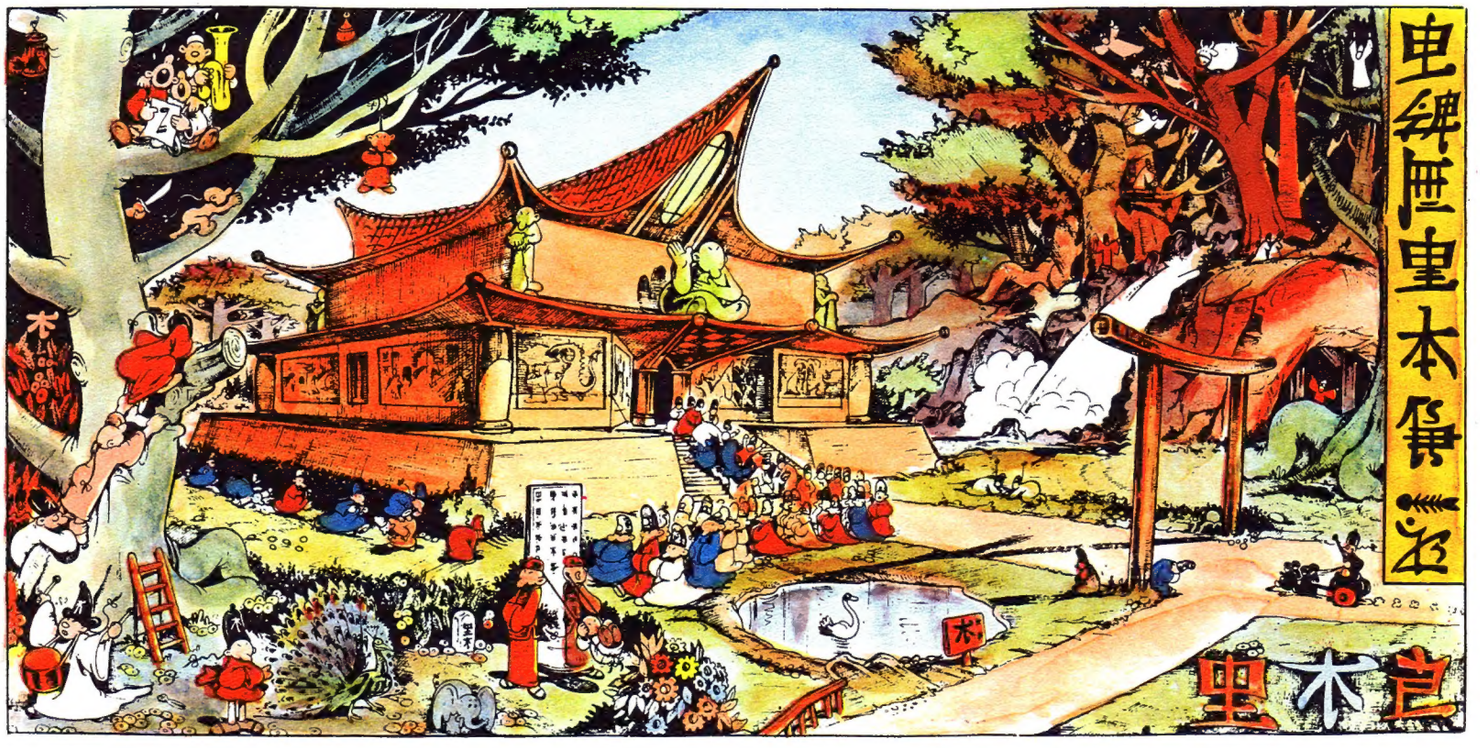
Questo episodio è stato pubblicato per gentile concessione dell'Autore.

PUBBLICAZIONE QUINDICINALE

© 1975 - ED. C. CONTI - ROMA

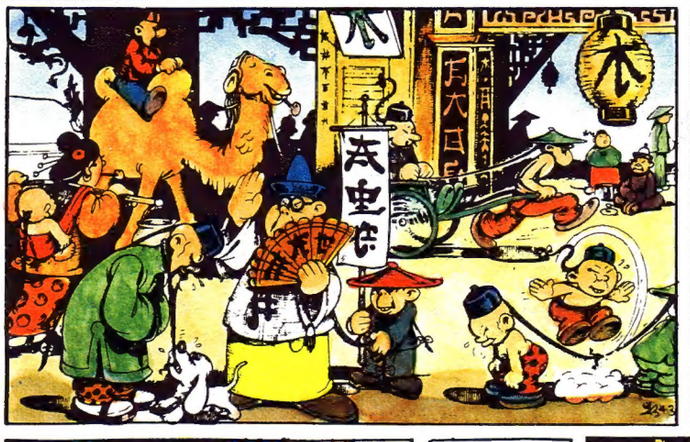
L. 2.000 - IVA compresa

CIN-CIN
FAVOLA QUASI CINESE CON ACCOMPAGNAMENTO DI CHITARRA

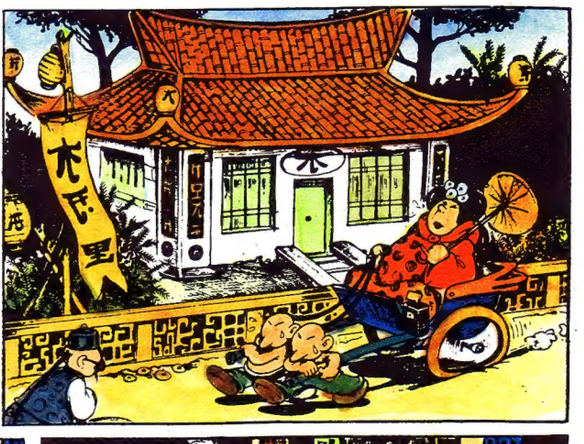


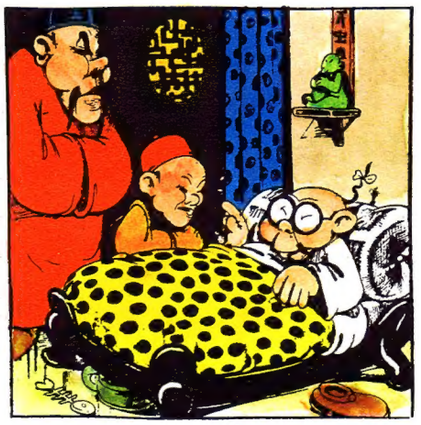
CIN-CIN

FAVOLA QUASI CINESE CON ACCOMPAGNAMENTO DI CHITARRA

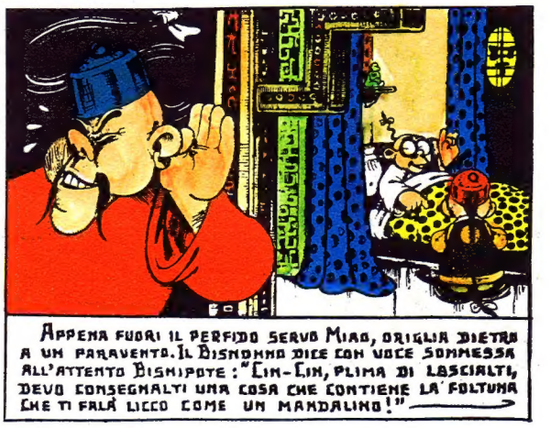


In questa città in quel tempo la vita scorreva tranquilla e serena. L'azione s'inizia nella casa del vecchio Ci-Ciun-Ciao, bisnonno di Cin-Cin, casa situata alla periferia di Cian-Ci-Ca-Po. Silenzio, si gira! Ciak! Azione!!!

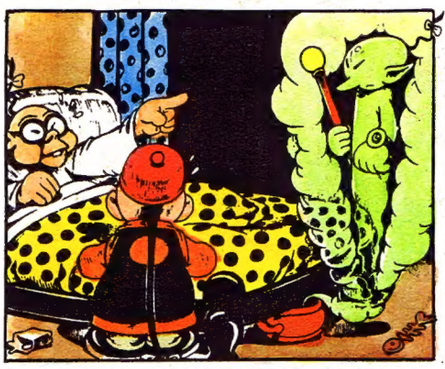




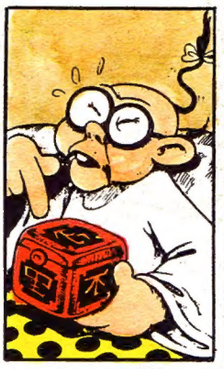
Il vecchio Cin Ciun-Ciao, assistito dal bisnipote Cin-Cin e dal perfido servo Mian stira do le cuoia giunta or che è la sua ultima ora. Egli parla: "Bisnipote mio, ho da parlarvi a quattr'occhi. Pel ciò manda via il servo Miao!" → Il perfido servo, però è restio e Cin-Cin deve cacciarlo fuor dalla camera a spintoni. →



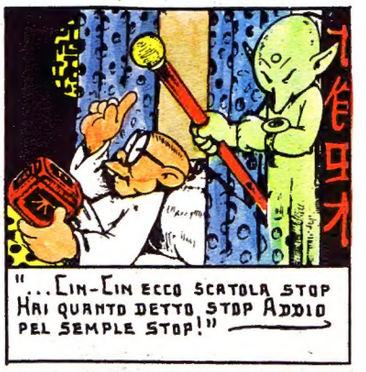
Appena fuori il perfido servo Miao, origlia dietro a un paravento. Il bisnonno dice con voce sommessa all'attento bisnipote: "Cin-Cin, prima di lasciarti, devo consegnarti una cosa che contiene la fortuna che ti farà liscio come un mandarino!" →



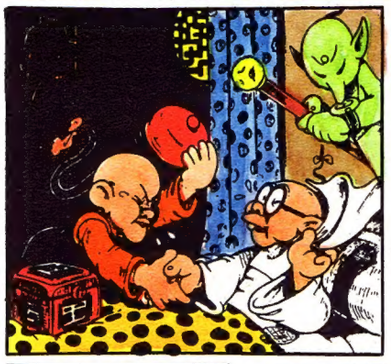
Un'apparizione, veduta soltanto da lui, interrompe il morituro che dice: "Ecco... è l'ora! Lo spirito del Facchino di Budda è già venuto a prendere il mio spirito pel poltrallo nel suo legno. Ascolta: Vedi questa scatola di noce? Tu l'aprirai non appena io salò sotto tella. Capito?"



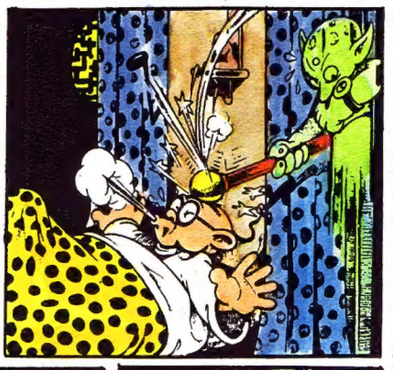
Il Facchino di Budda lo interrompe: "Ehi, vecchio! È la tua ora: mancano solo tre minuti!"—"Bè, salò bleve e teleglafico...."



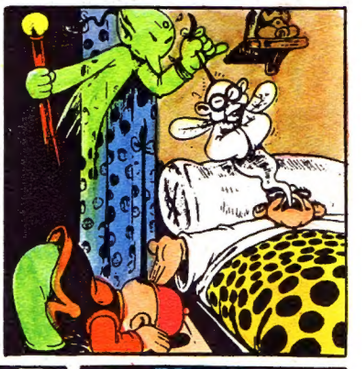
"...Cin-Cin ecco scatola stop Hai quanto detto stop Addio pel semple stop!"

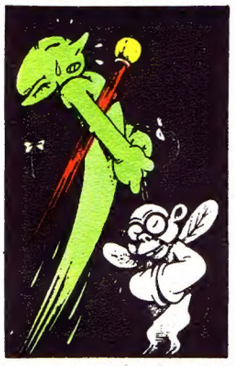


Bisnipote si salutano per l'ultima volta il Facchino di Budda alza la magica mazza che divide con un sol colpo Vita e Morte, contando: "...meno quattro..., tre... due... uno.. Dan!"



"...Abbiamo trasmesso l'ora della molte di Cin-Cum-Ciao, Bisnonno di Cin-Cin."—Indi estrae dal morto lo spiritello per il codino per issarlo su...





...ma appena pochi metri da terra accade l'imprevisto. Lo spiritello, troppo pesante, per forse, per qualche peccato, cade giù perchè il debole codino si è spezzato.—

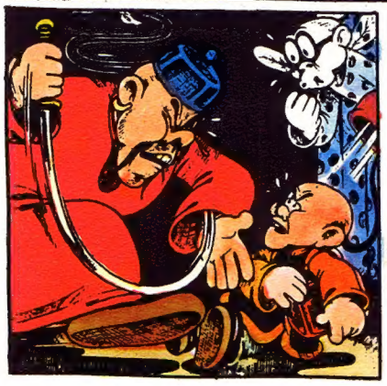
"Ben ti sta, vecchio peccatole- dice il Facchino allo spiritello che si dispera—Ora lestelai sulla tella finchè non ti clescelà un altlo codino."

Il perfido servo Miao che, come Cin-Cin, non ha potuto vedere questa scenetta, dice: "Quella scatola che contiene la foltuna e che falà licco come un mandalino salà mia!"

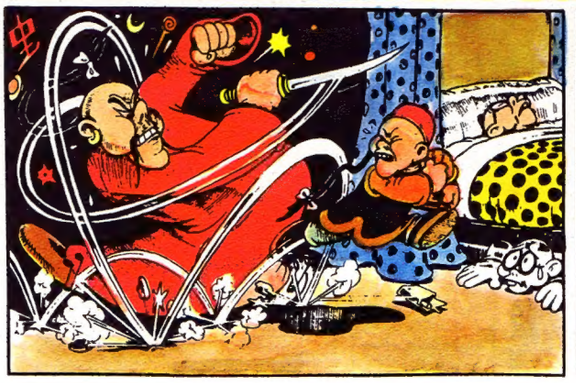
Indi, quattom quattoni, si avvicina alla famosa scatola lasciata in disparte da Cin-Cin, dopo che questi si è genuflesso dinnanzi al Bisnonno che ha tirato le cuoia.—

Ma lo spiritello del Bisnonno ha visto e per impedire il furto morde la mano del perfido Miao.

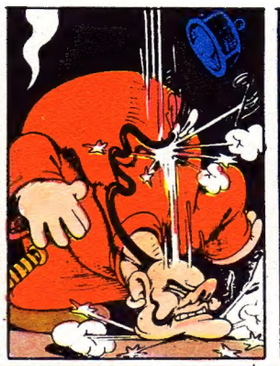
Cin-Cin, che ha udito l'urlo di dolore di Miao, rimprovera il servo: "E questo il modo di stillale innanzi a un molto? Esci, miselo velme, se non vuoi che ti licenzi!"—

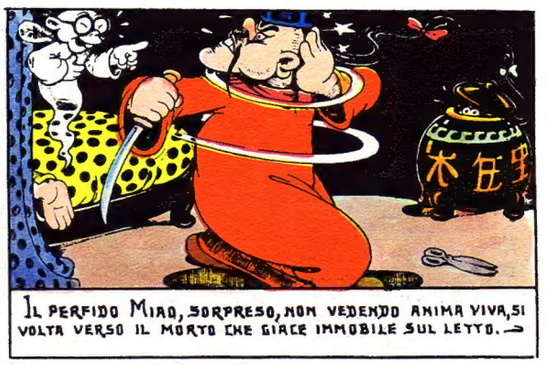


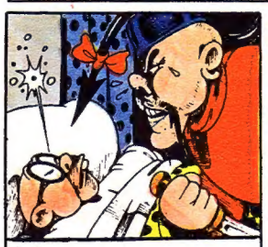
Per tutta risposta il perfido Miao estrae da una delle sue capaci maniche un lungo ed affilato coltello e con quello mena colpi a destra ed a manca, deciso a mandare Cin-Cin dal Bisnonno pur d'avere la scatola. Lo spirito senza codino assiste, invisibile sempre, alla scena.—

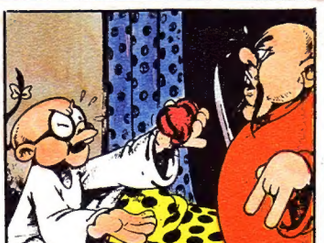


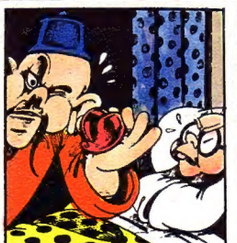
MIAO CERCA IN OGNI DOVE CIN-CIN CHE È SPARITO A UN TRATTO DALLA CIRCOLAZIONE.→
LO SPIRITELLO DI CIN-CIUN-CIAO AFFERRA IL CODINO DEL PERFIDO SERVO E...GUARDATE! GUARDATE!
PLEN! PLEN!




IL PERFIDO MIAO, SORPRESO, NON VEDENDO ANIMA VIVA, SI VOLTA VERSO IL MORTO CHE GIACE IMMOBILE SUL LETTO.→


SI AVVICINA AD ESSO CON CIRCOSPEZIONE E MORMORA: "UMM! SARÀ...MA MI SA CHE QUESTO MOLTO NON SIA PLOPLIO VELAMENTE MOLTO!"→


"COME? NON SONO MOLTO? GUARDA QUA IL MIO CUOLE! ASCOLTALO.... SI È FERMATO E NON BATTE PIÙ..."

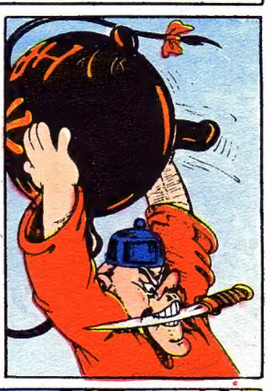

"UMM! INFATTI....SI È FELMATO... NON BATTE PIÙ... PELÒ..."→

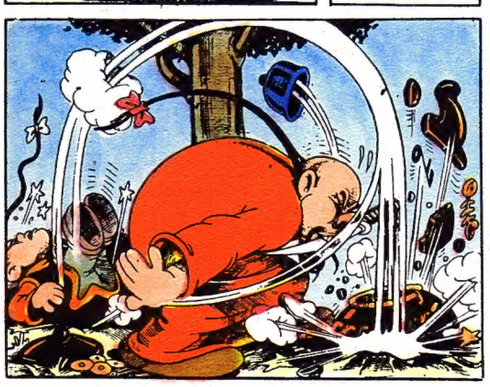
"NON TI FIDI ANCOLA, SEI VO INFEDELE?!!...GUARDA...NON SOLO IL CUOLE MI SI È FELMATO, MA ANCHE L'OLOLOGIO! SEI PELSUASO CHE SONO MOLTO?

"SE IL VECCHIO CIN-CIUN-CIAO È MOLTO CHI È ALLOLA CHE MI HA TILATO IL CODINO? CHE SIA STATO IL PADLONCINO? MA DOVE SI SALÀ CACCIATO?

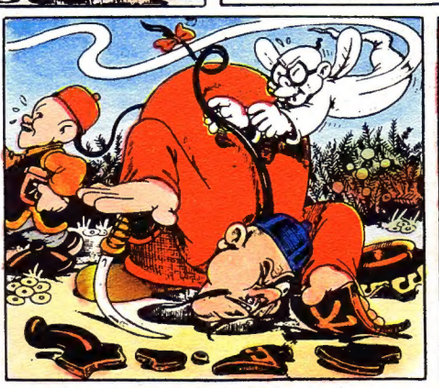
A UN TRATTO VEDE UN VASO CHE, GIATTON GIATTONI S'AVVICINA ALLA PORTA CAMMINANDO CON LE SUE GAMBE DI TERRACOTTA. "ECCOLO LÀ NASCOSTO NEL VASO! VUOL FALME LA IL MALANDLINO!
PLON! PLON!

LO SEGUE TOSTO E APPENA FUORI IN GIARDINO LO AFFERRA (IL VASO) E LO SOLLEVA PER INFRANGERLO INSIEME CON IL CONTENUTO.→



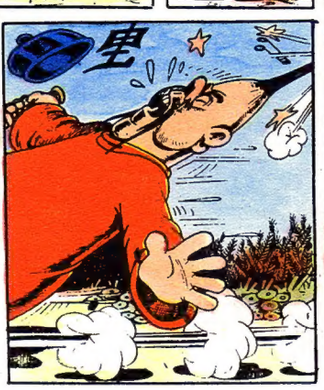


MA, DATO CHE CIN-CIN È CADUTO DALL'ALTRA PARTE, IL PERFIDO MIAO CERCA INVANO TRA I COCCI DEL VASO I ROTTAMI DEL SUO PADRONCINO.→
PLIN! PLON!

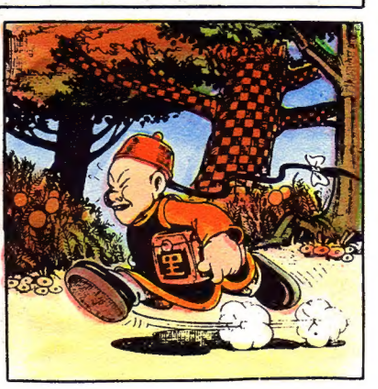


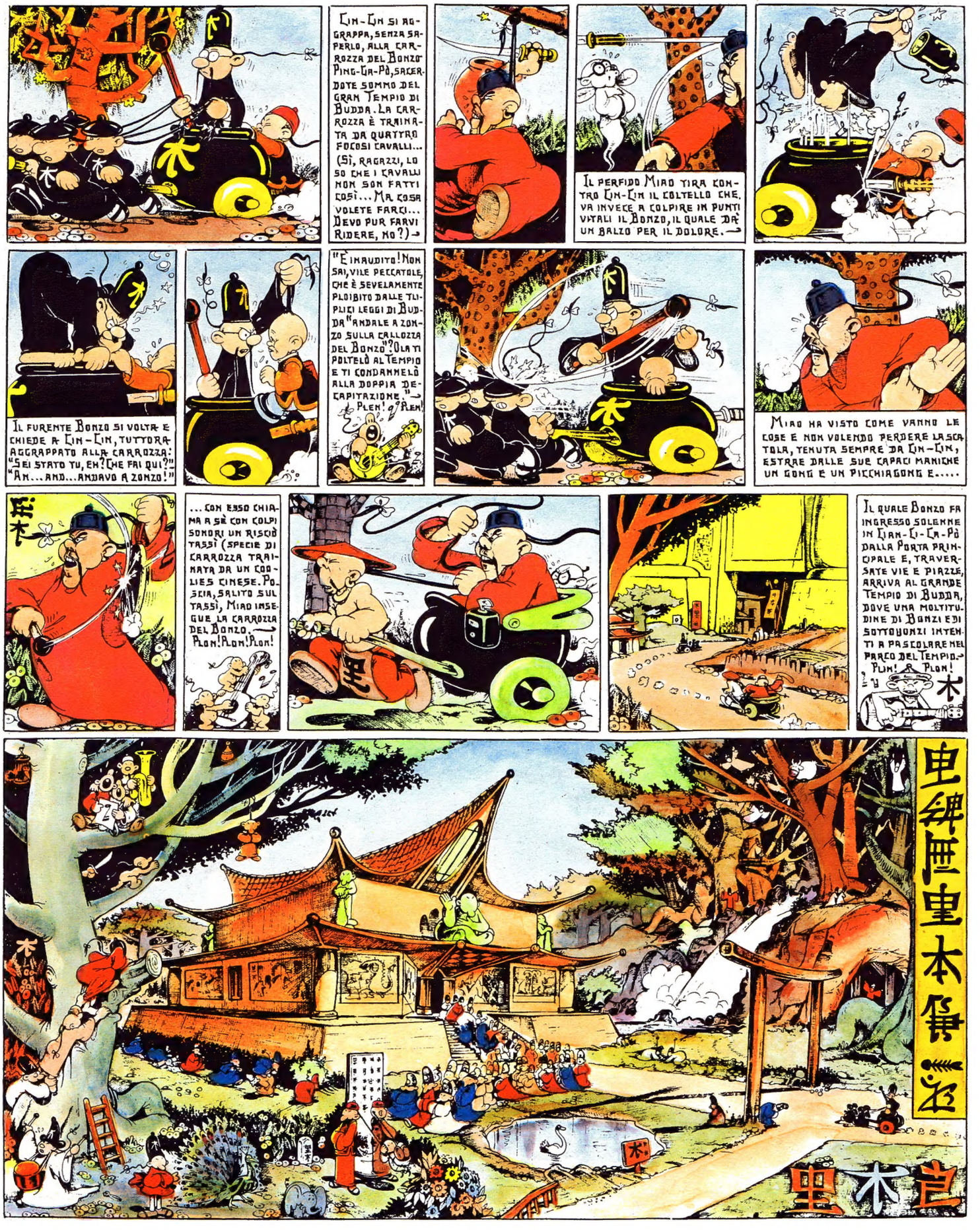
PERÒ, VOLTANDOSI AD UNO SCALPICCIO SOSPETTO, MIAO VEDE CIN-CIN CHE FUGGE VERSO LA VIA CHE MENA IN CITTÀ. LO SPIRITELLO DEL DEFUNTO APPRESTA INTANTO UN ALTRO SCHERZO...

...A MIAO CHE PRENDE LA RINCORSA PER L'INSEGUIMENTO, MA, FATTI ALCUNI PASSI, DEVE ARRESTARSI PER UNO STRATTONE ALLA CAPOCCIA.→

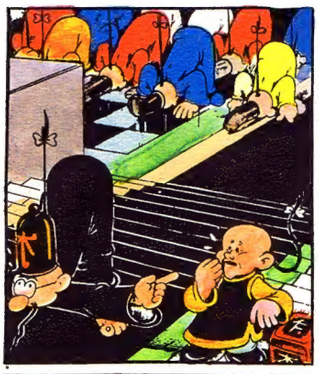


MIAO, IL PERFIDO MIAO, RIMANE, COSÌ, SOSPESO PER IL SUO CODINO A UN RAMO D'ALBERO, MENTRE LO SPIRITELLO SE LA RIDE E CIN-CIN CONTINUA A FUGGIRE VERSO LA CITTÀ.→
PLIN! PLAM!

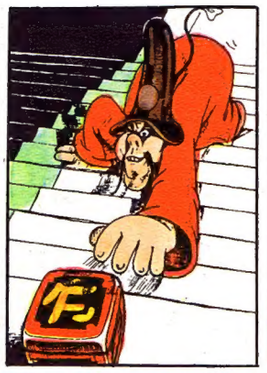



CIN-CIN SI AGGRAPPA, SENZA SAPERLO, ALLA CARROZZA DEL BONZO PING-GA-PÒ, SACERDOTE SOMMO DEL GRAN TEMPIO DI BUDDA. LA CARROZZA È TRAINATA DA QUATTRO FOCOSI CAVALLI... (SÌ, RAGAZZI, LO SO CHE I CAVALLI NON SON FATTI COSÌ... MA COSA VOLETE FARCI... DEVO PUR FARVI RIDERE, NO?)
IL PERFIDO MIAO TIRA CONTRO CIN-CIN IL COLTELLO CHE VA INVECE A COLPIRE IN PUNTI VITALI IL BONZO, IL QUALE DÀ UN BALZO PER IL DOLORE.
IL FURENTE BONZO SI VOLTA E CHIEDE A CIN-CIN, TUTTORA AGGRAPPATO ALLA CARROZZA: "SEI STATO TU, EH? CHE FAI QUI?" "AN... AND... ANDAVO A ZONZO!"
"È INAUDITO! NON SAI, VILE PECCATOLE, CHE È SEVELAMENTE PLOIBITO DALLE TLIPLICI LEGGI DI BUDDA "ANDALE A ZONZO SULLA CALLOZZA DEL BONZO"? OLA TI POLTELÒ AL TEMPIO E TI CONDANNELÒ ALLA DOPPIA DECAPITAZIONE."
PLEN! PLEN!
MIAO HA VISTO COME VANNO LE COSE E NON VOLENDO PERDERE LA SCATOLA, TENUTA SEMPRE DA CIN-CIN, ESTRAE DALLE SUE CAPACI MANICHE UN GONG E UN PICCHIAGONG E.....
...CON ESSO CHIAMA A SÈ CON COLPI SONORI UN RISCIÒ TASSÌ (SPECIE DI CARROZZA TRAINATA DA UN COOLIES CINESE. POSCIA, SALITO SUL TASSÌ, MIAO INSEGUE LA CARROZZA DEL BONZO.
PLON! PLON! PLON!
IL QUALE BONZO FA INGRESSO SOLENNE IN CIAN-CI-CA-PÒ DALLA PORTA PRINCIPALE E, TRAVERSATE VIE E PIAZZE, ARRIVA AL GRANDE TEMPIO DI BUDDA, DOVE UNA MOLTITUDINE DI BONZI E DI SOTTOYONZI INTENTI A PASCOLARE NEL PARCO DEL TEMPIO.
PLIN! PLON!
里碑匣里本

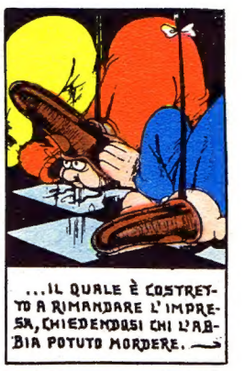
(1) - BUON GIORNO SIG. BONZO!
AI PIEDI DELLA SCALINATA DEL TEMPIO IL SOMMO BONZO ESTRAE DALLA CARROZZA IL TREMANTE CIN-CIN E DICE: "BONZI! QUESTO LUIDO VELME OSÒ NON SOLO PUNGELE LE MIE CUTICAGNE CON COLTELLO, MA PULE ANDALE A ZONZO SULLA CALLOZZA DEL BONZO! PLON! PLON! PLON!"
"PEI DUE LEATI SIA CONDANNATO ALLA DOPPIA DECAPITAZIONE!" E CIÒ DETTO IL SOMMO BONZO ORDINA AL GRAN CONSIGLIERE DI CHIAMARE A RACCOLTA NEL TEMPIO TUTTI I FEDELI. PLIN! PLIN!
DATA UNA MISERA MANCIA DI UNO YEN AL COOLIES, MIAO SI DIRIGE ALL'ENTRATA DEL PARCO DEL TEMPIO DOVE UN SOTTOBONZO DI SENTINELLA DICE: "VOI NON POTETE ENTLALE NEL TEMPIO.... PELCIÒ ANDATE VIA!" PLAN! PLAN!
PER TUTTA RISPOSTA IL PERFIDO MIAO ESTRAE DALLE SOLITE CAPACI MANICHE UN MARTELLO DI BRONZO E CON QUELLO COLPISCE LA TESTA DEL BONZO.
QUINCI SOTTERRA CON POCHI COLPI DI PIEDE IL GUARDIANO COLPITO, IMPOSSESSANDOSI, PERÒ, DEL SUO CAPPELLO, ONDE POTER PENETRARE INDISTURBATO NEL TEMPIO INSIEME COI BONZI. PLIN! PLIN!
LO SPIRITO DI CI-CIUN-CIAO, SEGUENDO MIAO, È ENTRATO ANCH'ESSO NEL TEMPIO, DOVE IL SOMMO BONZO COSÌ FAVELLA: "OLA INTELLOGHELÒ IL GLANDE BUDDA PEL DOMANDALE SE ACCETTA IL SACLIFICIO DI QUESTO PECCATOLE CHE HA OSATO VIOLALE LA SUA TLIPLICE LEGGE!"



Mentre Ping-Ga-Pò chiede il parere di Budda e tutti i Bonzi sono genuflessi al suolo, il falso Bonzo, quattom quattomi s'avvicina alla scatola di Cin-Cin.
Plin! Plin!

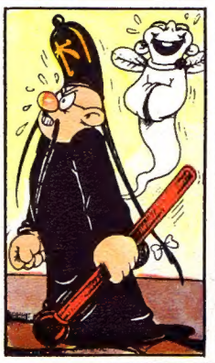


Ma il vigile spiritello del Bisnonno ha visto e zaf!... rimanda la rapace mano del ladruncolo...

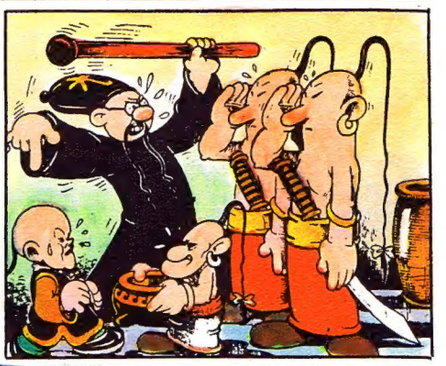

...il quale è costretto a rimandare l'impresa, chiedendosi chi l'abbia potuto mordere.

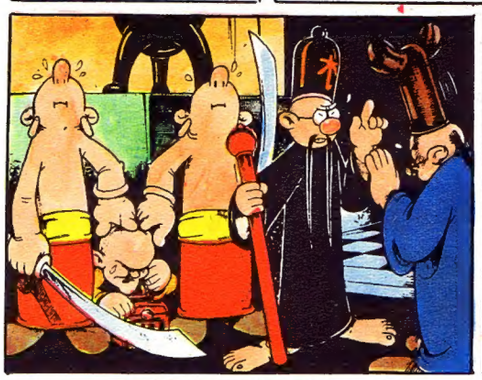
Il Sommo Bonzo tende alfine l'orecchio per udire la risposta del Grande Budda. E lo spiritello burlone anzichenò.....

...risponde, invece di Budda, con uno strano rumore.

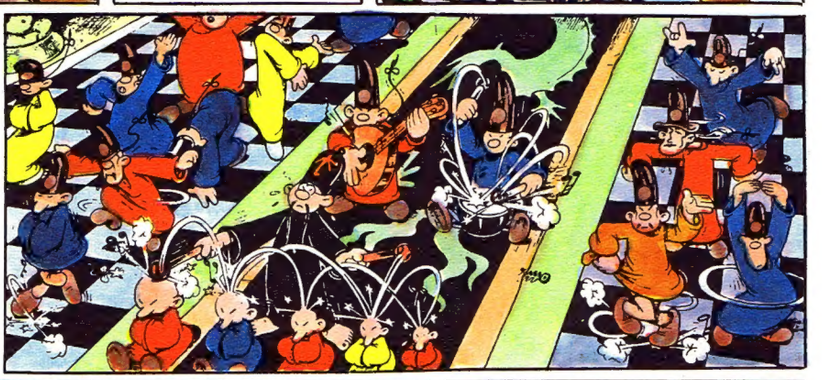


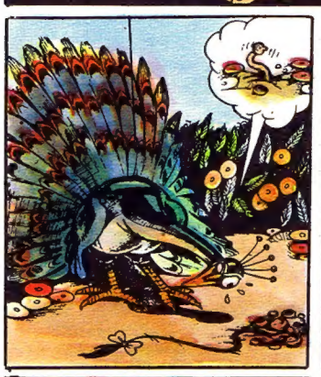
Il Sommo Bonzo è offeso alquanto da tale risposta e senza frapporre altro tempo ordina: "Olsu, affilate questo peccatore e vengano qui i boia con affilate scimitalle!"

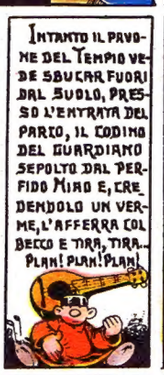


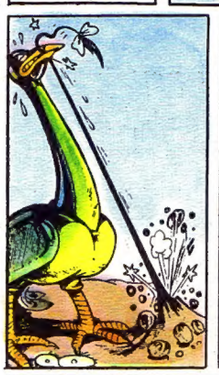


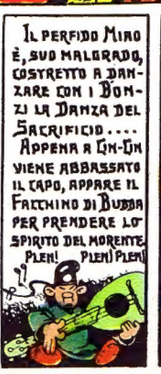
Indi Ping-Ga-Pò comanda al Bonzo Cerimoniere di iniziare le danze rituali, dopo delle quali Cin-Cin verrà doppiamente decapitato.
Plon! Plon! Plon!

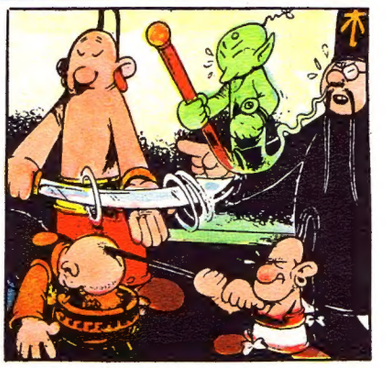


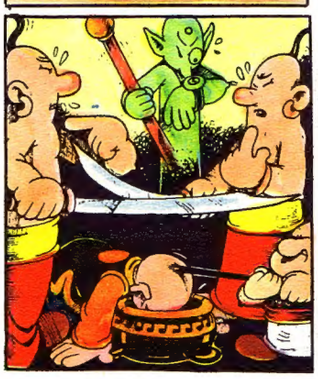



Intanto il pavone del Tempio vede sbucar fuori dal suolo, presso l'entrata del parco, il codino del guardiano sepolto dal perfido Miao e, credendolo un verme, l'afferra col becco e tira, tira..
Plan! Plan! Plan!

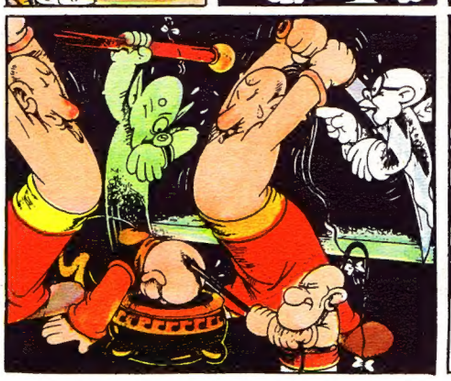


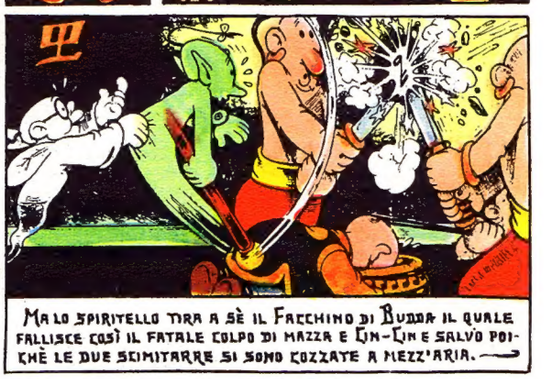

Il perfido Miao è, suo malgrado, costretto a danzare con i Bonzi la Danza del Sacrificio....
Appena a Cin-Cin viene abbassato il capo, appare il Facchino di Budda per prendere lo spirito del morente.
Plen! Plen! Plen!

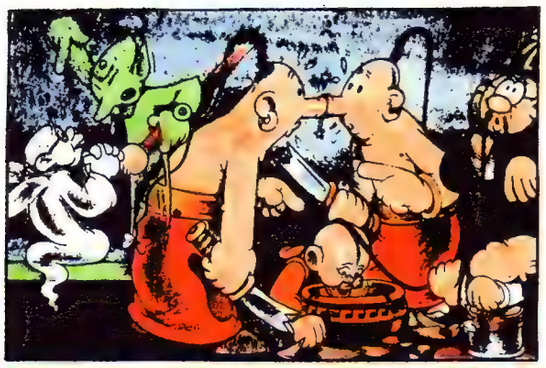


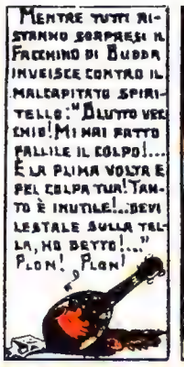


Ancor pochi minuti. I due boia litigano per avere entrambi la precedenza del primo colpo....
Alla fine si mettono d'accordo. Taglieranno il collo al povero Cin-Cin all'unisono.
Plon! Plon!




Ma lo spiritello tira a sè il Facchino di Budda il quale fallisce così il fatale colpo di mazza e Cin-Cin è salvo poichè le due scimitarre si sono cozzate a mezz'aria.




Mentre tutti rimangono sorpresi il Facchino di Budda inveisce contro il malcapitato spiritello: "Bel tutto vecchio! Mi hai fatto fallire il colpo!... È la prima volta e pel colpa tua! Tanto è inutile!..Bevi lestale sulla tela, ho detto!..."
Plon! Plon!

Il pavone, intanto, dopo molti strattoni, è riuscito a cavar fuori non un verme ma l'interrato guardiano del Tempio che si precipita verso di esso....

.....gridando a squarciagola: "Glande e Sommo Bonzo! Un traditore ha preso di sorpresa il mio compagno e si è introdotto nel Tempio, dopo avermi sottratto...Egli è qui, tra noi...Ollole! Ollole!"

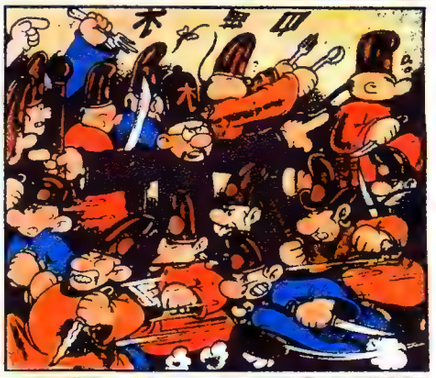
Il Sommo Bonzo, allora, per smascherare l'intruso, leva i cappelli a tutti i Bonzi e Sottobonzi, indicandoli al Guardiano perchè riconosca tra essi il traditore.

Della momentanea distrazione generale approfitta subito Cin-Cin, il quale, presa la sua scatola di noce, fila ratto, come un ratto, verso l'uscita del Tempio.

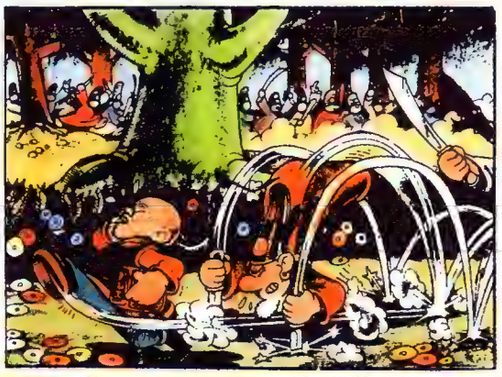
Senonchè il perfido Miao, che sta per essere scoperto, lo vede e lo indica a tutti: "Guardate!.. Il piccolo ragazzo da sacrificare fugge....Guardate!....."

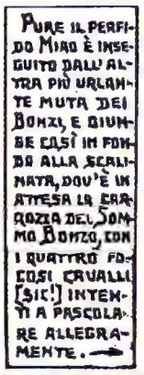
Tutti si voltano da quella parte e di ciò approfitta Miao per fuggire in direzione opposta. Ma il Guardiano.....

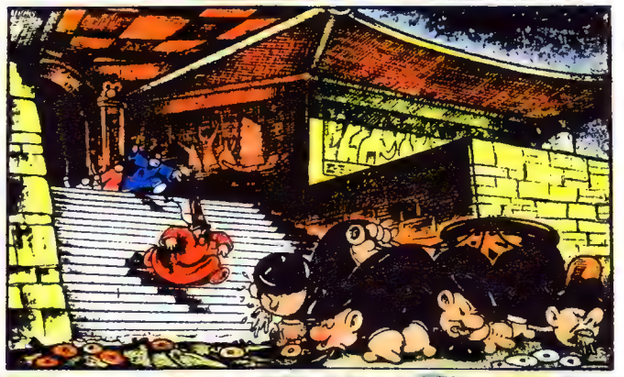
...lo vede, lo riconosce e dà tosto l'allarme, laonde i Bonzi, divisi, per ordine del Sommo Bonzo, in due gruppi, danno la caccia ai due.

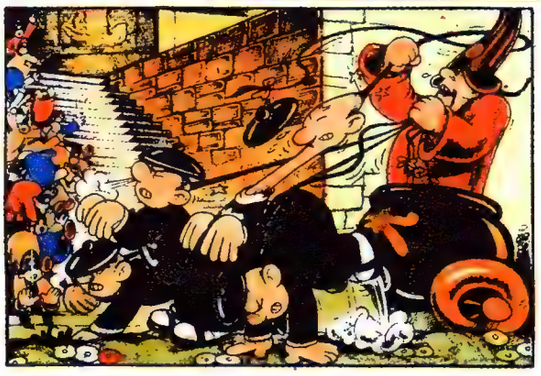


Il Facchino di Budda assiste a tali eventi indeciso se prendervi parte o no. Intanto per l'immenso parco Cin-Cin è inseguito dall'urlante muta dei Bonzi e Sottobonzi.....

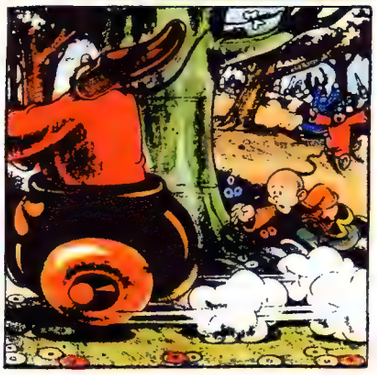



Pure il perfido Miao è inseguito dall'altra più urlante muta dei Bonzi, e giunge così in fondo alla scalinata, dov'è in attesa la carrozza del Sommo Bonzo, con i quattro focosi cavalli [sic!] intenti a pascolare allegramente.





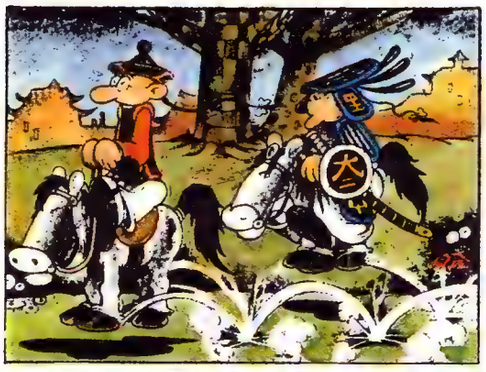
Per un fortuito incidente, però, i Bonzi precipitano gli uni su gli altri giù per la scalinata, e il perfido Miao, saltato in carrozza, parte a tutta carriera. Plan! Plan!



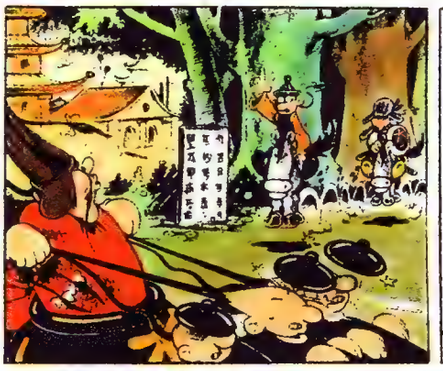
A un tratto Cin-Cin, sempre inseguito sbuca da un boschetto e, per fuggire, s'aggrappa ancora alla carrozza, senza sapere che vi è su il suo mortal nemico.

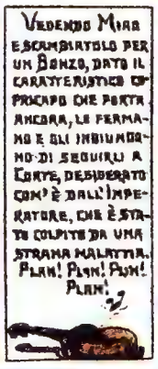
La carrozza del Bonzo este dal fracasso tra le grida dei Bonzi che non possono oltrepassare la soglia. Il Sommo Bonzo prega Buddha di non adirarsi pel mancato sacrificio e l'ingresso al Tempio di un intruso. Plon! Plon!

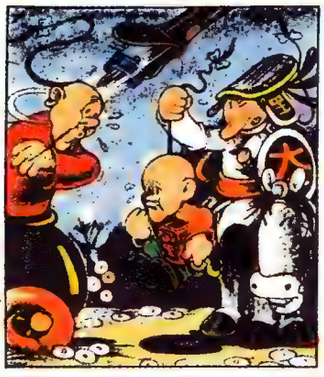
Lo spiritello di Gh-Ciun-Ciu insiste presso l'irascibile Facchino di Buddha per farsi issar su... Ma il Facchino, seriamente contrariato lo pianta in asso, sparendo. Intanto la carrozza con i reciproci ignari fuggitivi corre verso il centro della città.



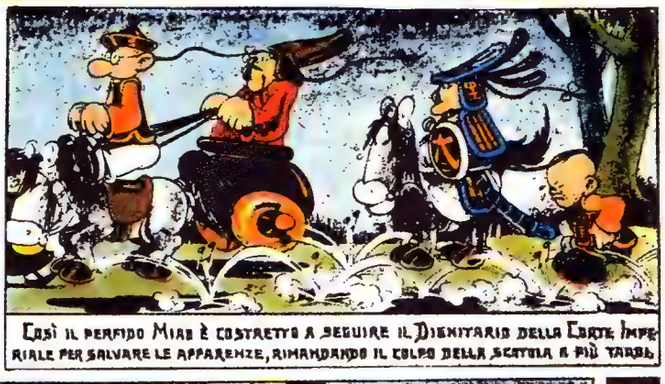
Verso la loro direzione e quella del Tempio si dirigono una Guardia Imperiale con un Dignitario dell'Imperatore della Cina, Ping-Pong. Essi cercano un Bonze per condurlo a Corte. Plon! Plon!

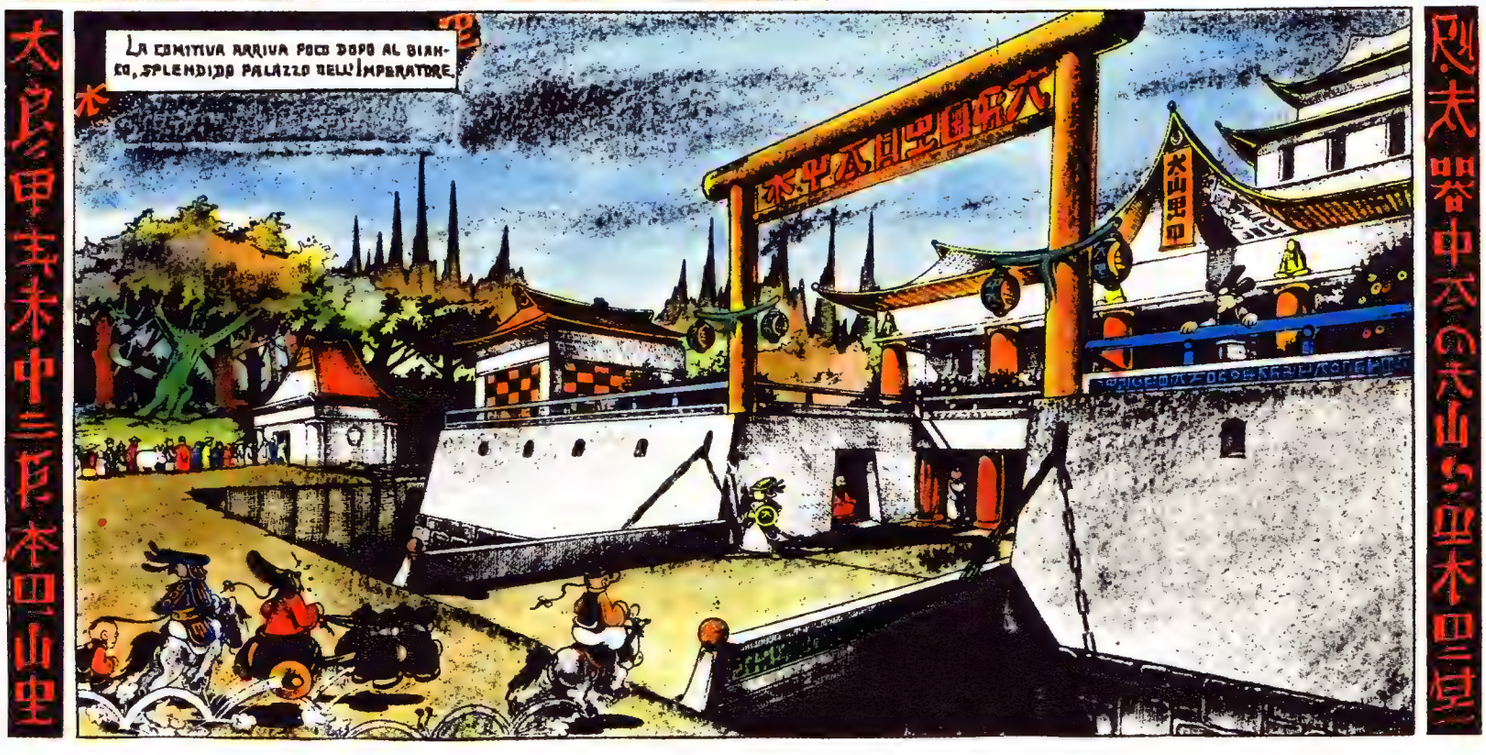


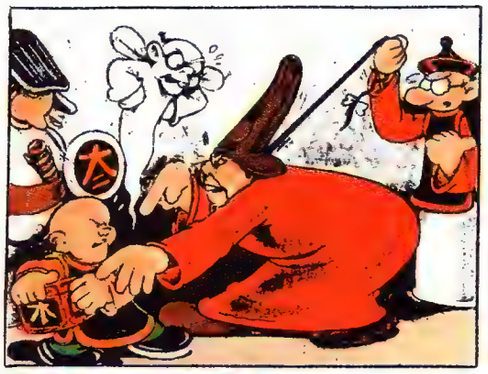

Vedendo Miao e scambiatolo per un Bonzo, dato il caratteristico copricapo che porta ancora, le fermano e gli ingiungono di seguirli a Corte, desiderato com'è dall'Imperatore, che è stato colpito da una strana malattia. Plon! Plon! Plon! Plon!



La Guardia Imperiale vede Gin-Gin aggrappato ancora alla carrozza e dice: "Ten! Cosa fa questo monello qui aggrappato?" — "Allestitelo! — fa Miao — Ha lubato la mia scatola e ora se me andava a zonzo sulla callozza del Bonzo!" Plon!

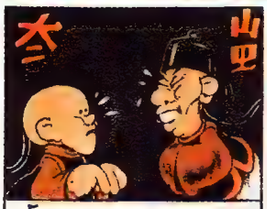

Così il perfido Miao è costretto a seguire il Dignitario della Corte Imperiale per salvare le apparenze, rimandando il colpo della scatola a più tardi.


La comitiva arriva poco dopo al Bianco, splendido palazzo dell'Imperatore.



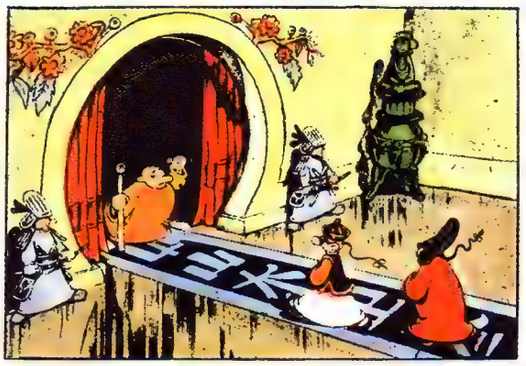
Sull'ingresso di esso Miao da ordine d'incarcerare Cin-Cin e intanto tenta di levargli la scatola, ma il Dignitario, Ciac-Cir, che ha fretta, lo esorta a rimandare la faccenda e lo accompagna nella grande sala del trono. Plon! Plon!

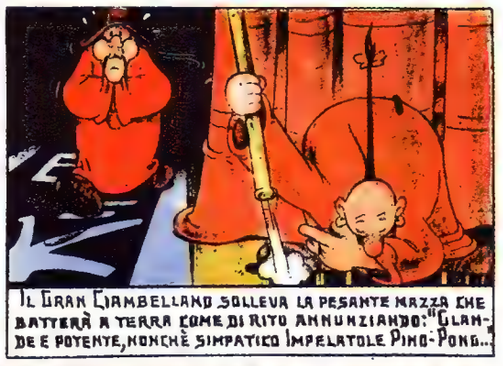
Cin-Cin è rinchiuso in una fetida prigione, dove trova una ventina di austeri individui che gli domandano: "Un bottole così giovine in nostla compagnia?" — "Io, signoli. non sono un bottole: sono Cin-Cin."



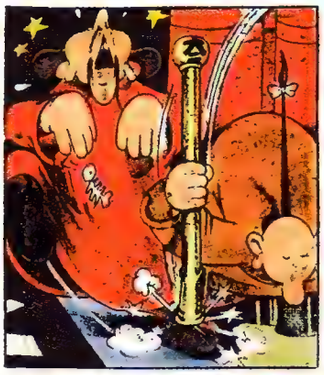
E qui si mette a narrare la sua storia e l'inganno del perfido Miao che si è insinuato a corte sotto le mentite spoglie di un Bonzo.→ A loro volta i dottori gli dicono che son lì perchè non han potuto guarire...

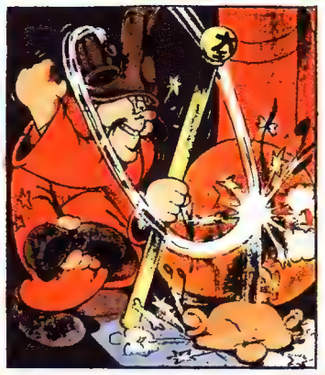
...l'Imperatore Ping-Pong da una strana malattia che ogni tanto gli fa sobbalzare il capo con un curioso grugnito.→ Frattanto il falso Bonzo Miao è introdotto presso il Sovrano... Plan! Plon!



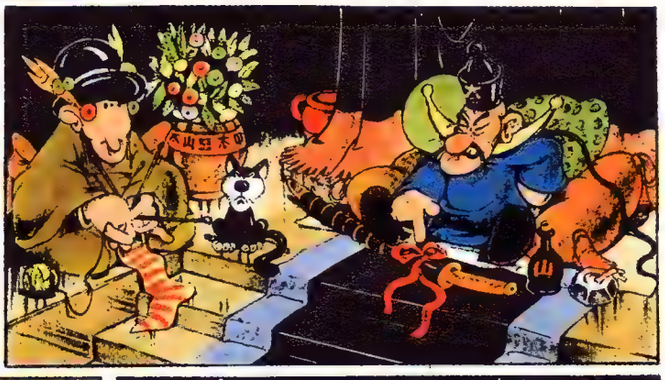


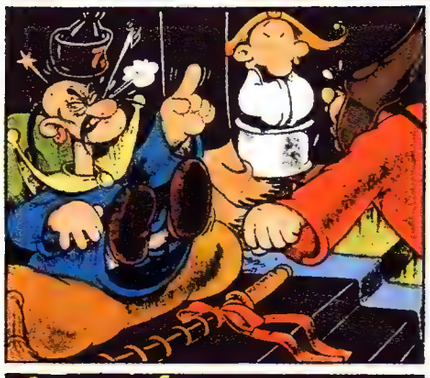
Il Gran Ciambellano solleva la pesante mazza che batterà a terra come di rito annunziando: "Glande e potente, nonchè simpatico Imperatole Ping-Pong..



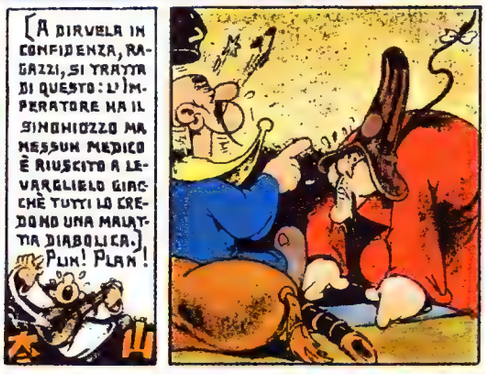


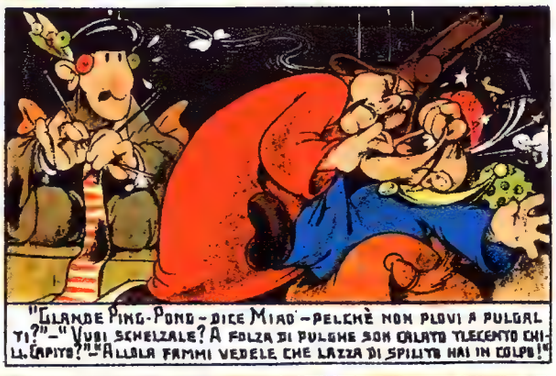
"...Il Bonzo da Te chiamato si approssima!" "Su, su, Bonzo! Fatti innanzi e melcè le tue alti magiche levami dal colpo lo spilito che mi fa sbalzale il capo. E qui termina la frase con un "gluk" sonoro. Plun! Plon!



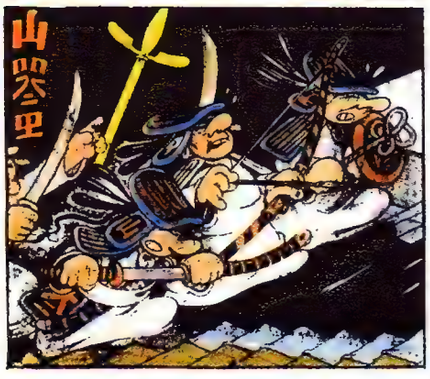


[A dirvela in confidenza, ragazzi, si tratta di questo: l'Imperatore ha il singhiozzo ma nessun medico è riuscito a levarglielo giacchè tutti lo credono una malattia diabolica.] Plun! Plan!

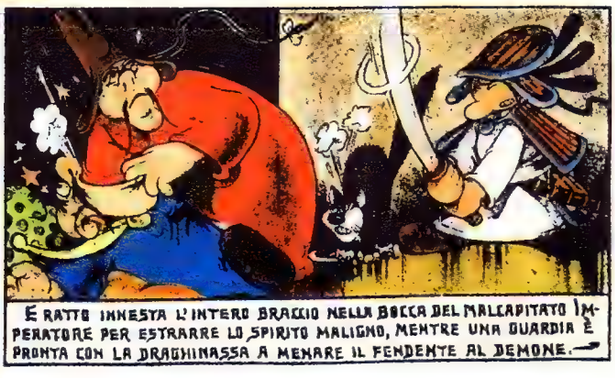




"Glande Ping-Pong - dice Miao - perchè non plovi a pulgalti?" - "Vuoi scherzare? A polza di pulghe son calato tlecento chilometli. Capito?" - "Allola fammi vedere che lazza di spilito hai in colpo!"

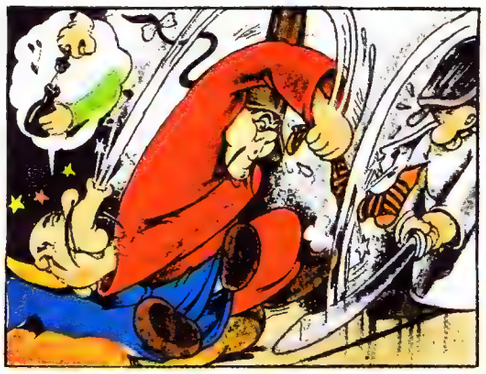


A quell'atto di violenza le Guardie Imperiali accorrono con le armi, ma Miao le ferma con un gesto solenne: "Alt! Il Glande Imperatole ha in colpo uno spilito malignissimo! Uno di voi si plepali a ucciderlo non appena io le cavelò fuori!"

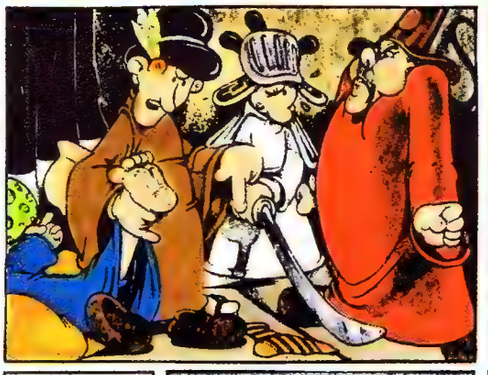


E ratto innesta l'intero braccio nella bocca del malcapitato Imperatore per estrarre lo spirito maligno, mentre una guardia è pronta con la draghinassa a menare il fendente al demone.→

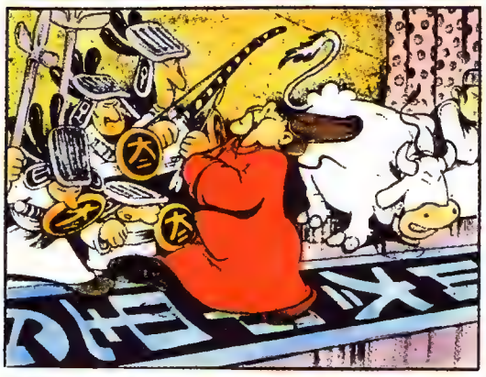
FRUGA CHE TI FRUGA ALLA FINE IL PERFIDO MIAO CAVA FUORI DAL POVERO PING-PONG NIENTE DI MENO CHE...UN PEDALINO! ALTRO CHE SPIRITO MALIGNO! LA GUARDIA HA MENATO IL FENDENTE E HA DIVISO IL PEDALINO IN DUE.



L'IMPERATRICE CHE SFERRUCCHIA LA CALZA PUNGE LE CUTIGNE DEL FALSO BONZO DICENDO: "BELL'AFFALE HAI COMBINATO, BONZO DELLE MIE PANTOFOLE! E IO CHE PEL FALE QUEL PEDALINO CI AVEVO MESSO DUE SETTIMANE!" REN!

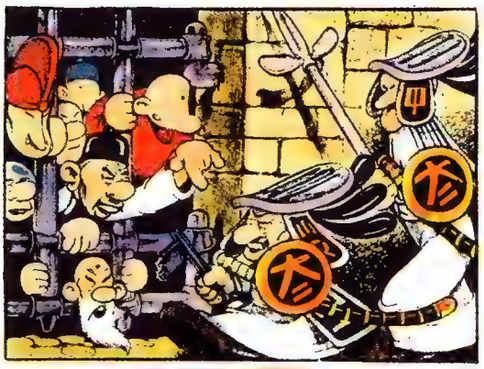


PER SALVARE CAPRA E CAVOLI IL PERFIDO MIAO GRIDA CON RABBIA SOLENNE: "DONNA PECCATRICE! HAI OSATO PUNGERE LE CUTIGNE DEL BONZO! SE NON FOSSI IMPERATRICE TI PRENDEREI A CEFFONI! OLSÙ, CHIEDIMI PERDONO!"

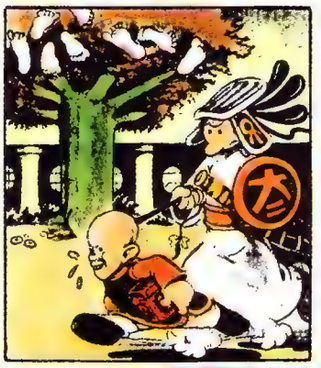


E, COSÌ DETTO, PERDONATA L'IMPERATRICE, SI ALLONTANA DAL TRONO, SIMULANDO NAUSEA DEI CORTIGIANI, CHE RESTANO INDECISI, NON SAPENDO CHE PESCI PIGLIARE, TANTO PIÙ CHE LÌ NON VI SONO NÈ VASCHE NÈ FIUMICIATTOLI. PLON! PLON!

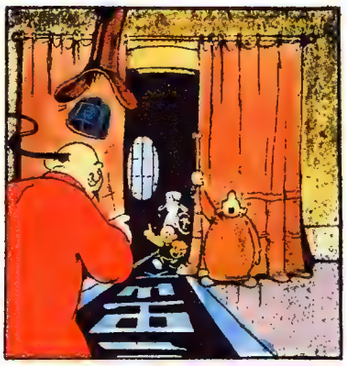
ORA VEDIAMO COSA HA FATTO INTANTO IL SOMMO BONZO PING-GA-PO. ECCOLO QUA CHE, MONTATO A BORDO DEL PAVONE DEL TEMPIO FILA VELOCE ALLA RICERCA DEI FUGGITIVI, DATO CH'EI SOLO PUÒ USCIRE DAL PARCO. E CIN-CIN?.... PLIN! PLUN!

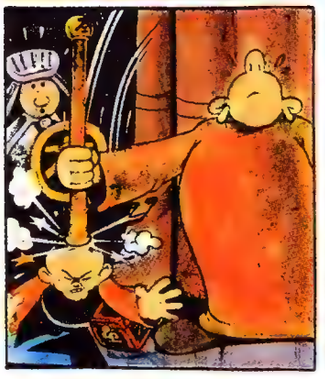


I DOTTORI, UDITO IL RACCONTO DEL RAGAZZO, DICONO: "BISOGNA DARE TOSTO L'ALLARME! EHI, GUARDIE!... PRESTO, POLTRATECI DALL'IMPERATORE! UN FALSO BONZO SI È RECATO DA LUI E FORSE GLI POTRÀ FARE DEL MALE!"

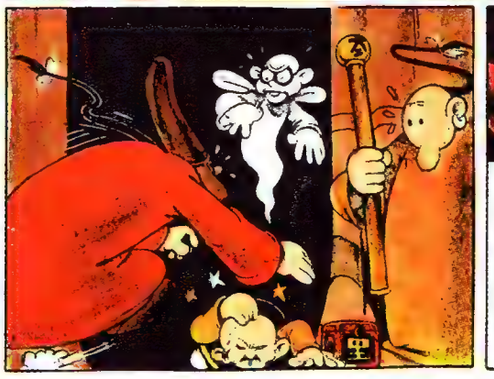


SOLO CIN-CIN VIENE SCARCERATO E ACCOMPAGNATO NELLA SALA DEL TRONO, PER SMASCHERARE IL PERFIDO MIAO. INFATTI LO INCONTRA SULL'USCIO, PROPRIO MENTRE IL GRAN CIAMBELLANO SOLLEVA LA MAZZA PER ANNUNCIARLO. PLAN! PLON!





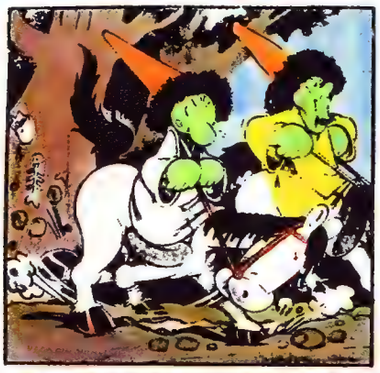
MIAO, VEDUTO CIN-CIN, È DIVENUTO BIANCO PER LA PAURA. MA LA FORTUNA L'AIUTA. IL GRAN CIAMBELLANO BATTE LA PESANTE MAZZA DI RITO PROPRIO SUL CAPO DI CIN-CIN, PRIMA CH'EGLI PASSA PROFERIR PAROLA. ALLORA, VISTA LA VIA LIBERA, MIAO... PLAN! PLON!

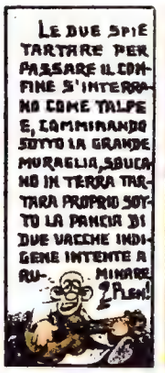


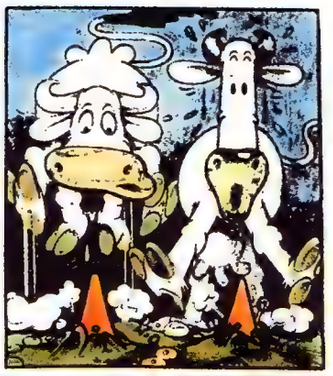
...VUOL AFFERRARE LA FAMOSA SCATOLA, MA UN TERZO, MISTERIOSO MORSO GLI TRONCA IL GESTO. È CIN-CIUN-CIAO CHE HA SEGUITO FEDELE FIN LÀ IL BISNIPOTE CIN-CIN!

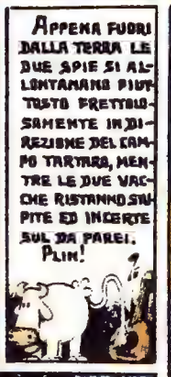
SORPRESO E IMPAURITO IL PERFIDO MIAO SI ALLONTANA TOSTO DALLA SALA DEL TRONO A GRANDI BALZI. →

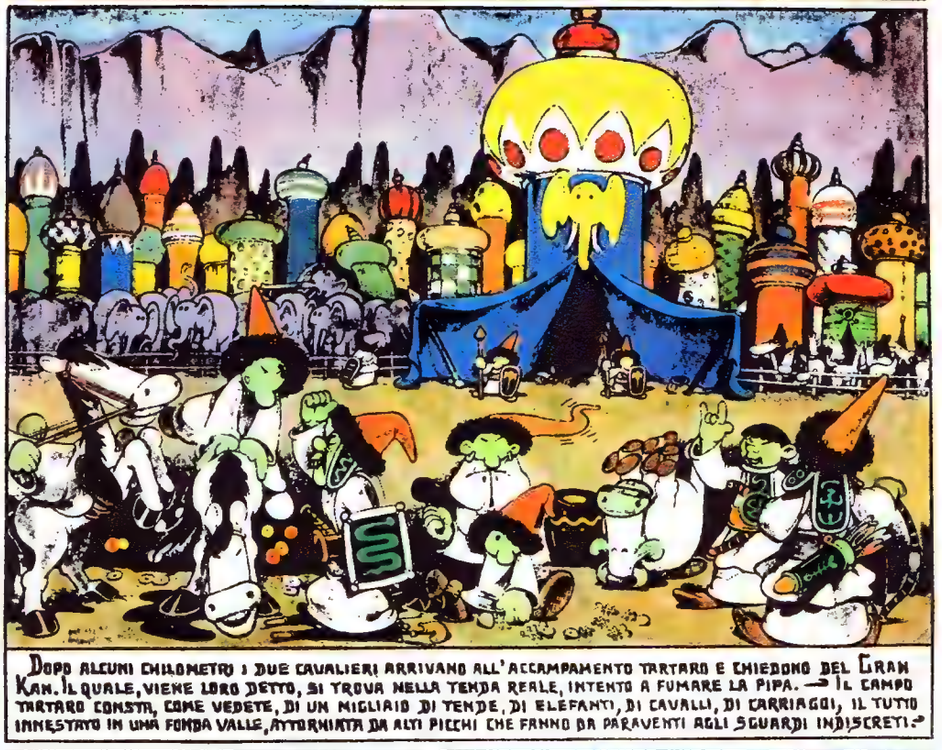
Nei giardini imperiali Miao incontra il Sommo Bonzo Ping-Ga-Po, che, date generalità e spiegazioni al Dignitario Ciac-Ciac, si fa da lui accompagnare dall'Imperatore per confondere il falso Bonzo.
Zon! Zon! Zon!
L'Imperatore intanto urla: "Chi mi ha mandato... Gluk!... quel... Gluk!... Bonzo?!" Cin-Cin, rinvenuto, strilla indicando dietro di sè: "Glande Impelatole! Quello è un falso Bonzo: è il mio miselo selvo Miao!"
Ping-Ga-Po, giunto alle di lui spalle ribatte: "Questo peccatole mente pel la gola, o Glande Pino-Pong. Esso è un monellaccio che osò andale a zonzo sulla callozza del Bonzo. Io l'avevo condannato a molte, ma poi è fuggito..."
A tali reciproche accuse l'Imperatore s'arrabbia ancor più e urla: "Basta! Affellateli e taugliate lolo le capocce!" Poi, quando i malcapitati sono stati condotti via, calmatosi dice a Ciac-Ciac:
Plac! Plac!
"Gluk! Fa sclivele su mille papili questo bando: Dò la Plovincia di Cin-Cin-Schià e il titolo di Mandalino, nonchè due pacchetti di Macedonia a chi saplà levalmi... Gluk!... questo... Gluk!... male del diavolo!"
Plooon!
Mille araldi leggono al popolo cinese il bando dell'Imperatore. Vicino al confine settentrionale della Cina due cavalieri vestiti alla foggia tartara ammiccano ascoltando: "Uh la!... Corriamo a dar la notizia al Gran Kan!"
E, trottando trottando, i due messeri arrivano al confine Cino-Tartaro, presso la grande muraglia cinese che si snoda per kilometri e kilometri, dividendo le ubertose campagne di quest'ultima dalle selvagge montagne e steppe tartare
JACOVITTI



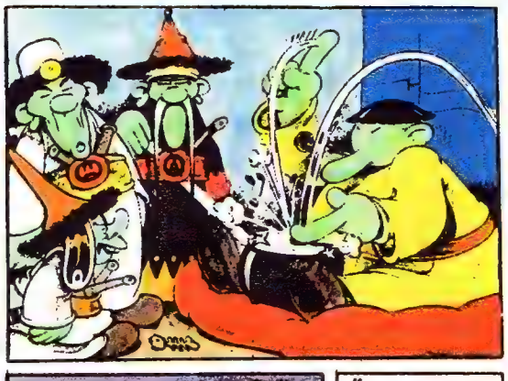


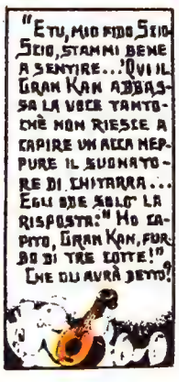




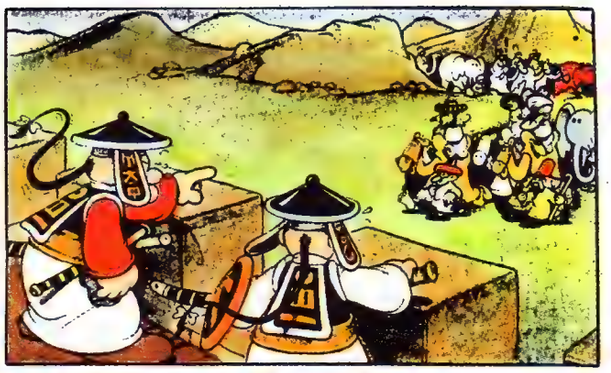


Dopo alcuni chilometri i due cavalieri arrivano all'accampamento tartaro e chiedono del Gran Kan. Il quale, viene loro detto, si trova nella tenda reale, intento a fumare la pipa. → Il campo tartaro consta, come vedete, di un migliaio di tende, di elefanti, di cavalli, di carriaggi, il tutto innestato in una fonda valle, attorniata da alti picchi che fanno da paraventi agli sguardi indiscreti.





Qualche ora dopo una lunga carovana composta di falsi dottori, falsi cammelli, falsi elefanti, lasciato il campo tartaro, viene avvistata dalle sentinelle cinesi, dall'alto della grande muraglia. Plan!

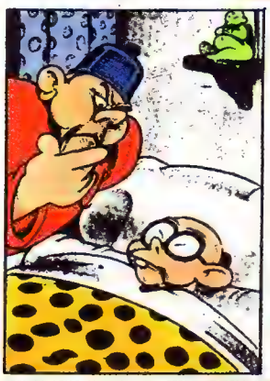


Un ufficiale cinese viene tosto calato giù con una fune e domanda al falso capo carovaniere, Scià-Sciò, cosa vogliano. "Vogliamo guarire il grande Ping-Pong dal suo male speciale e perciò..." Plim! Plon!

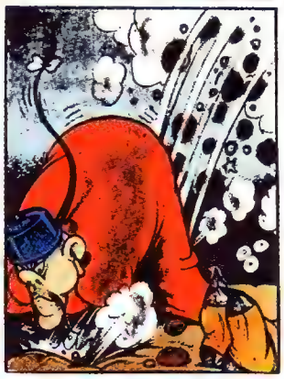
"...non basta un solo dottore ma ce ne vogliono almeno mille tutti d'un colpo!..." —"E va bene! Entrate pure! Ma, mi raccomando... prima d'entrare in Cina pulitevi bene i piedi sullo zerbinotto!" →

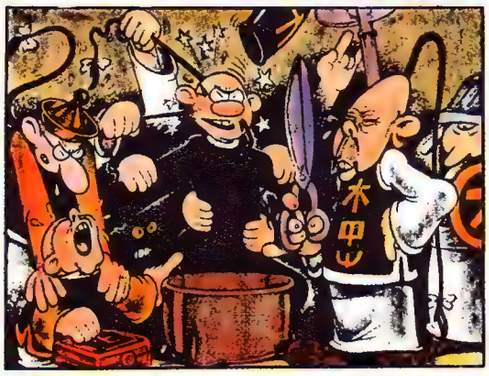
E così i falsi dottori entrano in Cina pulendosi delicatamente i piedi, e si dirigono verso Cian-Ci-Ca-Po, la capitale. Plan! Plen! Il suonatore non ha toccato lo strumento ma esso ha suonato da sè perchè è una chitarra ammaestrata.

Intanto Miro, scappato dal palazzo imperiale nella carrozza del Bonzo è tornato alla casa dei suoi ex-padroni, dove vede che il vecchio Cin-Cun-Ciao, essendo cadavere, è sempre disteso nel proprio letto. "Plon!"

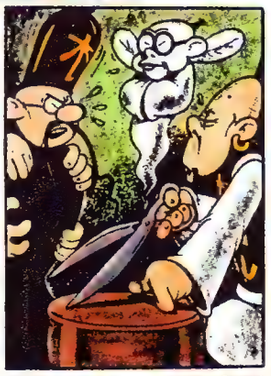


Allora decide di andarla a sotterrare in giardino. Se lo carica sulle spalle e lo porta fuori, dove, trovato il punto adatto, lo posa a terra e comincia a scavare una capace e profonda fossa. Plon! Plan!





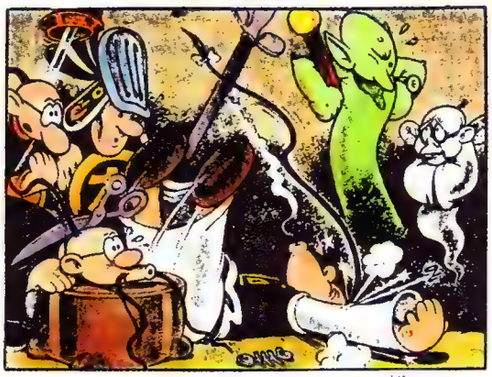
Nel contempo il Sommo Bonzo Ping-Ca-Po e Cin-Cin, malgrado le loro proteste vengono condotti dal boia affinchè questi tagli loro la testa con due degni colpi di forbicione. Lo spiritello di Cin-Cun-Ciao non sa che cosa fare per salvare il Bishipotino.



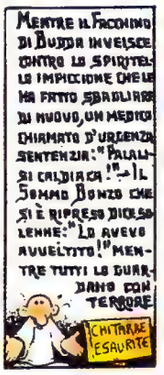
Il Sommo Bonzo urla: "Attento, boia!... Se osi tagliare a me il capo male te ne incoglierà!" Ma viene afferrato per la bisogna. Tosto appare il solito Facchino di Budda...

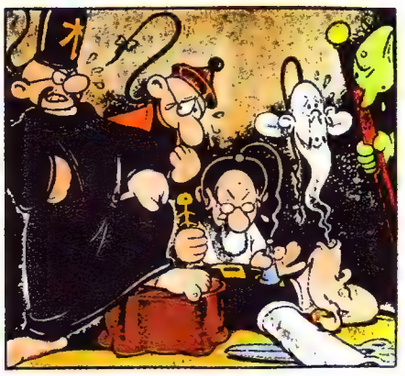
....per raccogliere il futuro spirito del morituro... Egli alza la solita magica mazza per colpire al momento opportuno il capo di Ping-Ca-Po.

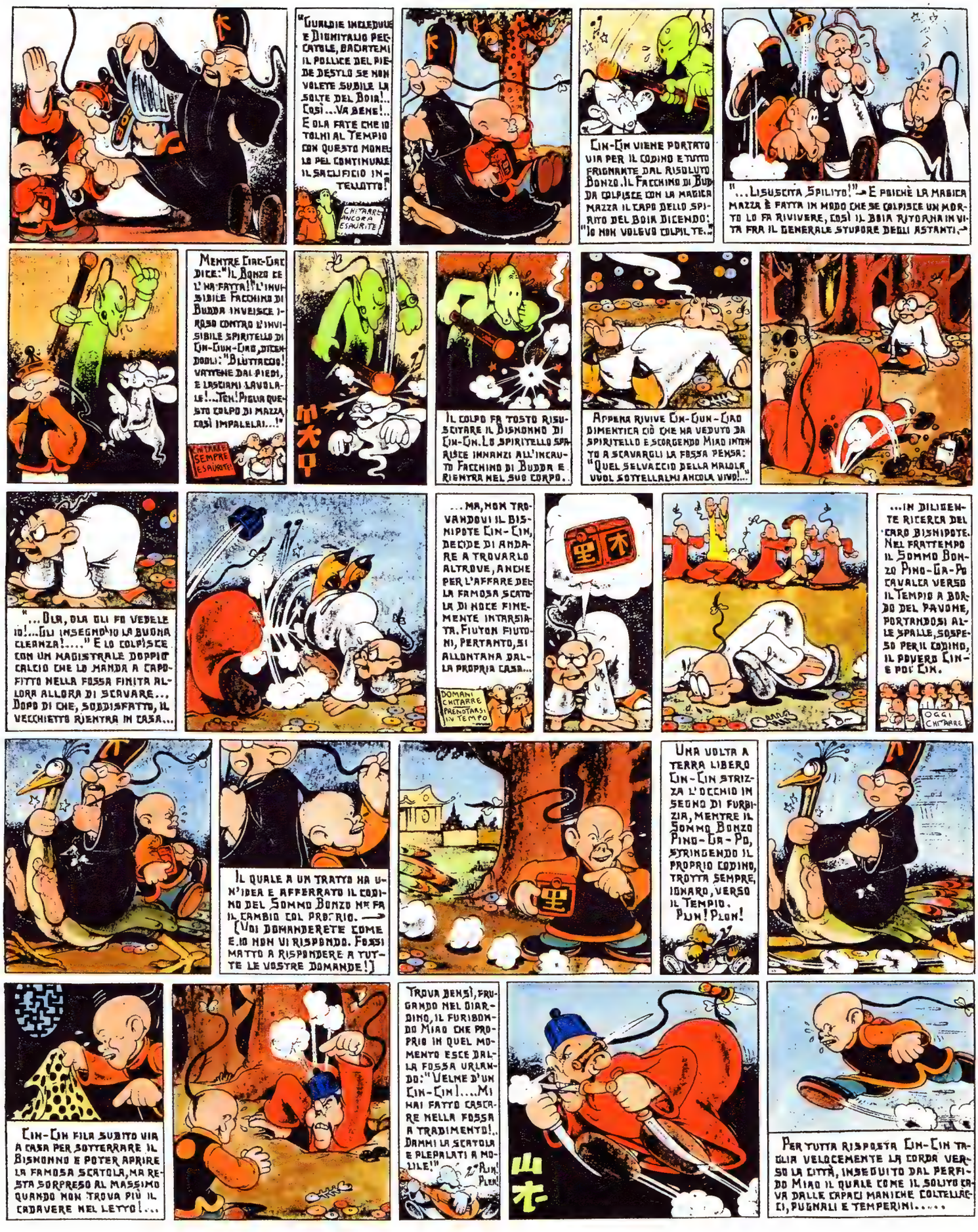
Ma qui si ripete un fatto a voi già noto. Lo spiritello impiccione e maleducato del Bisnonno di Cin-Cin trae a sè il Facchino di Budda, facendogli sbagliare il colpo che questa volta non va a vuoto ma colpisce il capo del boia, il quale cade a terra morto sull'istante, tra il generale stupore



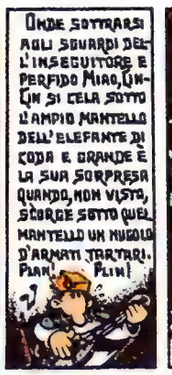
Mentre il Facchino di Budda inveisce contro lo spiritello impiccione che le ha fatto sbagliare di nuovo, un medico chiamato d'urgenza sentenzia: "Paralisi cardiaca!" —Il Sommo Bonzo che si è ripreso dice solennemente: "Lo avevo avvelenato!" mentre tutti lo guardano con terrore

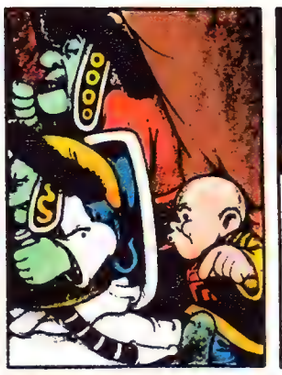




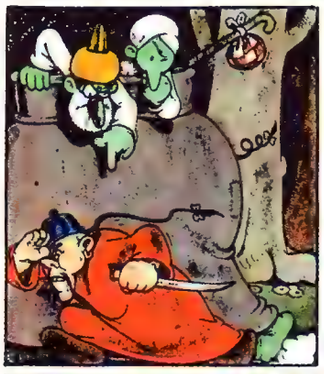

"Gualdie incledule e Dignitalio peccatole, baciatemi il pollice del piede destlo se non volete subile la solte del Boia!.. Così...Va bene!.. E ola fate che io tolni al Tempio con questo monello pel continuale il saclificio intellotto!"
CHITARRE ANCORA ESAURITE
Cin-Cin viene portato via per il codino e tutto frignante dal risoluto Bonzo. Il Facchino di Budda colpisce con la magica mazza il capo dello spirito del Boia dicendo: "Io non volevo colpil te.."
"...Lisuscita Spilito!" → E poichè la magica mazza è fatta in modo che se colpisce un morto lo fa rivivere, così il Boia ritorna in vita fra il generale stupore degli astanti. →
Mentre Ciac-Ciac dice: "Il Bonzo ce l'ha fatta!" l'invisibile Facchino di Budda inveisce iroso contro l'invisibile spiritello di Cin-Ciun-Ciao, dicendogli: "Bluttaccio! vattene dai piedi, e lasciami lavolale!...Ten! Piglia questo colpo di mazza, così impalelai...!"
CHITARRE SEMPRE ESAURITE!
Il colpo fa tosto risuscitare il Bisnonno di Cin-Cin. Lo spiritello sparisce innanzi all'incauto Facchino di Budda e rientra nel suo corpo.
Appena rivive Cin-Ciun-Ciao dimentica ciò che ha veduto da spiritello e scorgendo Miao intento a scavargli la fossa pensa: "Quel selvaccio della malola vuol sottellalmi ancola vivo!..."
"...Ola, ola gli fo vedele io!...Gli insegno io la buona cleanza!...." E lo colpisce con un magistrale doppio calcio che lo manda a capofitto nella fossa finita allora allora di scavare... Dopo di che, soddisfatto, il vecchietto rientra in casa...
...ma, non trovandovi il bisnipote Cin-Cin, decide di andare a trovarlo altrove, anche per l'affare della famosa scatola di noce finemente intarsiata. Fiuton Fiutoni, pertanto, si allontana dalla propria casa...
DOMANI CHITARRE PRENOTARSI IN TEMPO
...in diligente ricerca del caro bisnipote. Nel frattempo il Sommo Bonzo Pino-Ga-Po cavalca verso il Tempio a bordo del pavone, portandosi alle spalle, sospeso per il codino, il povero Cin- e poi Cin.
OGGI CHITARRE
Il quale a un tratto ha un'idea e afferrato il codino del Sommo Bonzo ne fa il cambio col proprio. →
[Voi domanderete come e io non vi rispondo. Fossi matto a rispondere a tutte le vostre domande!]
Una volta a terra libero Cin-Cin strizza l'occhio in segno di furbizia, mentre il Sommo Bonzo Pino-Ga-Po, stringendo il proprio codino, trotta sempre, ignaro, verso il Tempio.
Plin! Plon!
Cin-Cin fila subito via a casa per sotterrare il Bisnonno e poter aprire la famosa scatola, ma resta sorpreso al massimo quando non trova più il cadavere nel letto!...
Trova bensì, frugando nel giardino, il furibondo Miao che proprio in quel momento esce dalla fossa urlando: "Velme d'un Cin-Cin!....Mi hai fatto cascare nella fossa a tradimento!.. Dammi la scatola e plepalati a molile!"
Plin! Plen!
Per tutta risposta Cin-Cin taglia velocemente la corda verso la città, inseguito dal perfido Miao il quale come il solito cava dalle capaci maniche coltellacci, pugnali e temperini.....

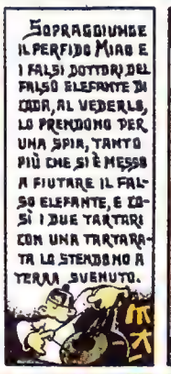
Sullo stradone che mena alla capitale Cin-Cin raggiunge un elefante, il falso elefante di coda della falsa carovana dei mille falsi dottori che si recano al Palazzo Imperiale per...rapire l'Imperatore. (Sic!)


Onde sottrarsi agli sguardi dell'inseguitore e perfido Miao, Cin-Cin si cela sotto l'ampio mantello dell'elefante di coda e grande è la sua sorpresa quando, non visto, sbarca sotto quel mantello un nugolo d'armati tartari. Plan! Plin!

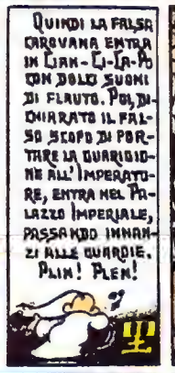


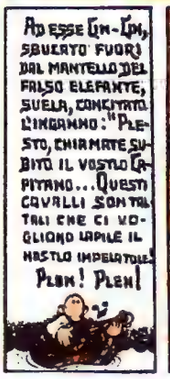
Dai loro discorsi sommessi Cin-Cin, che, come vedete, ma buone orecchie, capisce che si trama qualcosa contro Fine-Pong e dice tra sè: "Qui si vuole rapire l'Imperatore! Bisogna che faccia qualcosa pel impedirlo!"

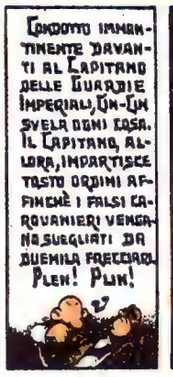


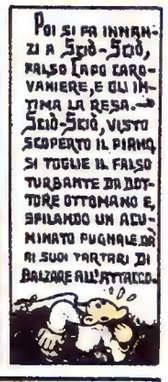

Sopraggiunge il perfido Miao e i falsi dottori del falso elefante di coda, al vederlo, lo prendono per una spia, tanto più che si è messo a fiutare il falso elefante, e così i due tartari con una tartarata lo stendono a terra svenuto.

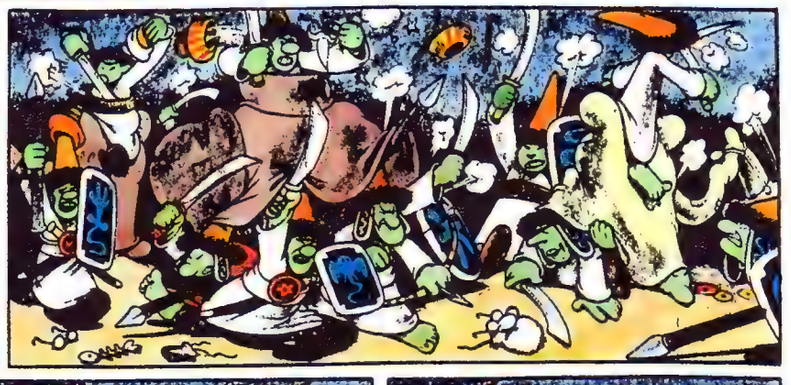
Cip! Cip!
Cip! Cip!

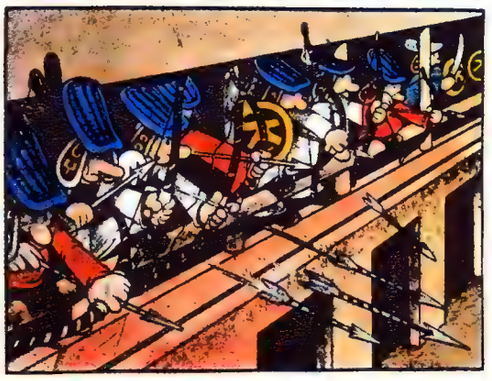

Quindi la falsa carovana entra in Cian-Ci-Ca-Po con dolci suoni di flauto. Poi, dichiarato il falso scopo di portare la guardigione all'Imperatore, entra nel Palazzo Imperiale, passando innanzi alle guardie. Plin! Plen!

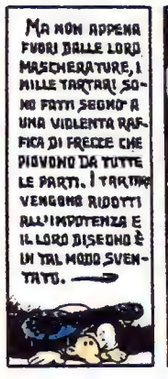

Ad esse Cin-Cin, sbucato fuori dal mantello del falso elefante, svela, conscito l'inganno: "Presto, chiamate subito il vostro Capitano... Questi cavalli son tali che ci vogliono l'apile il nostro Imperatore! Plen! Plen!


Condotto immantinente davanti al Capitano delle Guardie Imperiali, Cin-Cin svela ogni cosa. Il Capitano, allora, impartisce tosto ordini affinchè i falsi carovanieri vengano svegliati da duemila frecciari. Plen! Plin!


Poi si fa innanzi a Scio-Scio, falso Capo carovaniere, e gli intima la resa. Scio-Scio, visto scoperto il piano, si toglie il falso turbante da dottore ottomano e, spiando un acuminato pugnale, dà ai suoi tartari di balzare all'attacco.






Ma non appena fuori dalle loro mascherature, i mille tartari sono fatti segno a una violenta raffica di frecce che piovono da tutte le parti. I tartari vengono ridotti all'impotenza e il loro disegno è in tal modo sventato.

Il Dignitario Cing-Cing informa l'Imperatore del complotto sventato e della cattura dei Tartari, il cui capo gli viene condotto a viva forza innanzi perchè l'interroghi. →
[Manca l'accompagnamento musicale perchè la chitarra ha il coprogiro]

"Palla, tlabitole... Gluk!... O ti falò. mettele alla toltula... Gluk! Gluk! e poi Gluk!" — "Provati, Imperatore dei miei calzari!" — "Ah, sì?... Gurlpie!... Gluk!... Metteta il taltalo alla toltula!" →

Sig-Sog viene messo alla tortura e triturato, ma non parla! Intanto Lin-Lin è presentato come sventatore del complotto all'Imperatore che lo riconosce pel monello condannato col Bonzo, ma Cing-Cing accomoda alla meglio la faccenda. →

Il Tartaro, frattanto, malgrado sia ridotto in briciole, non parla, ma quando, per ordine del giudice gli viene pestato un callo, urla: "Ah! Augh! Fermi a pezzetti... sì... lo ammetto... Ma pestarmi i calli... Ah, no!... Questo proprio non lo sopporto!... Parlerò!" →

Il rimasuglio del Tartaro torturato viene portato all'Imperatore, e gli svela tutto il piano del Gran Kan: "L'esercito del Gran Kan ha levato il campo e si porta verso la grande muraglia per invadere la Cina!" →
Plin! Plan!
[Solita chitarra ammaestrata]

L'Imperatore Pine-Pons chiama a raccolta tutti i generali e ordina loro di preparare l'esercito per far fronte all'invasore. Egli stesso lo guiderà. Cin-Cin gli chiede di comandarlo secolui ed egli acconsente e comanda che venga armato e fornito di cavalcatura.

Un messo a destriero, ovverosia a cavallo, viene mandato, ventre a terra, alla volta della grande muraglia, affinchè le sentinelle di confine stiano in allarme per l'imminente invasione.

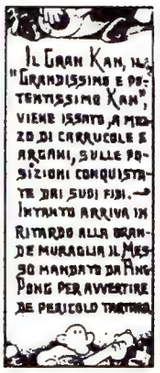
La famosa scatola di Cin-Cin viene da questi dimenticata tra i cuscini del trono dell'Imperatore. L'esercito cinese con a capo Ping-Pong, al cui fianco cara colla Cin-Cin, marcia marzialmente e velocemente verso l'invasore, e, lasciando la capitale alle sue spalle...

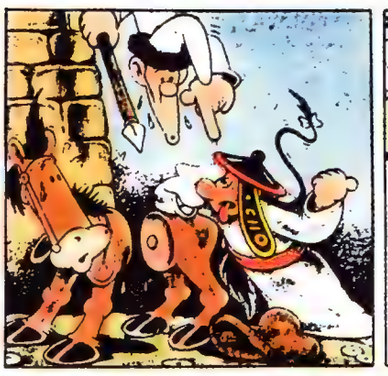
...passa presso lo svenuto e perfido Miao che, ritornato proprio in quel momento, vede Cin-Cin cavalcare accanto all'Imperatore e decide di sedurlo per impossessarsi, alla prima occasione, della famosa scatola che crede addosso a Cin-Cin. Plin!

A tal uopo, estratto dalle sue capaci maniche un cavallo, vi sale e si mescola tra gli armati. Cin-Cun-Ciao, intanto, cercando fiuton fiutoni il bisnipote, incontra a sua volta l'esercito, ma non vede Cin-Cin. Però, sentendone il caratteristico odore, segue gli armati per ritrovarlo.

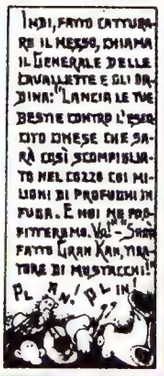
Nel frattempo sulla grande muraglia alcune vedette cinesi scorgono le colonne dell'esercito tartaro in marcia. Il Gran Kan ordina di attaccare e oltrepassare quelle mura per andare incontro al tornante Sob-Sob. Plon! Plon!

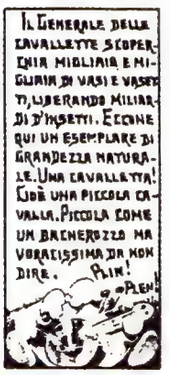
Una battaglia accanita viene ingaggiata tra le truppe invadenti e quelle poste a difesa della grande muraglia. I tartari hanno il vantaggio del numero e in più punti danno la scalata alle possenti mura. Ben presto essi sono padroni della situazione e i cinesi vengono in parte tartarassati e in parte cattivati.


IL GRAN KAN, IL "GRANDISSIMO E POTENTISSIMO KAN", VIENE ISSATO A MEZZO DI CARRUCOLE E ARGANI, SULLE POSIZIONI CONQUISTATE DAI SUOI FIDI.→
INTANTO ARRIVA IN RITARDO ALLA BRANDE MURAGLIA IL MESSO MANDATO DA ANG PONG PER AVVERTIRE DEL PERICOLO TARTARO.

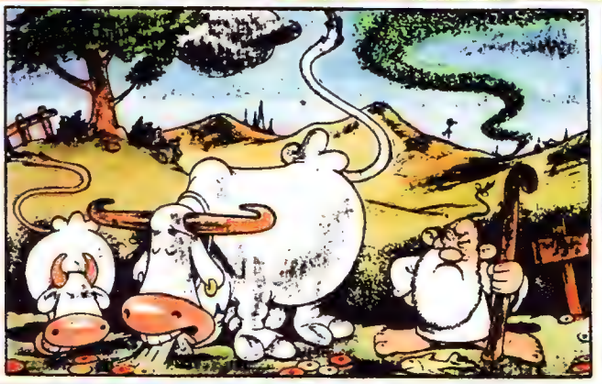


A FORZA DI CORRERE VENTRE A TERRA IL CAVALLO DEL MESSO CONSUMA TUTTA LA PANCIA E NE RESTA PRIVO. APPENA SOTTO LE MURA IL MESSO URLA: "ATTENZIONE, GUARDIE!.... I TARTARI STANNO PER ASSALIRVI! RESISTETE... FRA POCO VI VERRÀ IN AIUTO L'ESERCITO CINESE GUIDATO DAL NOSTRO IMPERATORE!"→ IL GRAN KAN PENSA: "ALLORA IL COLPO È FALLITO!"

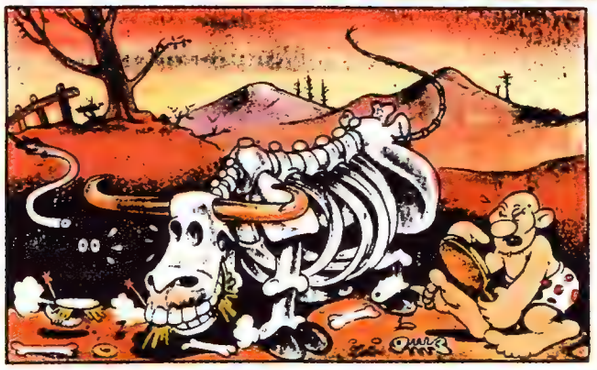

INDI, FATTO CATTURARE IL MESSO, CHIAMA IL GENERALE DELLE CAVALLETTE E GLI DICE: "LANCIA LE TUE BESTIE CONTRO L'ESERCITO CINESE CHE SARÀ COSÌ SCOMPIGLIATO NEL CORSO COI MILIONI DI PROFUGHI IN FUGA. E NOI NE PROFITTEREMO. VAI!" – COSÌ FATTO GRAN KAN, TIRATORE DI MUSTACCHI!
PL AN! PL IN!


IL GENERALE DELLE CAVALLETTE SCOPERCHIA MIGLIAIA E MIGLIAIA DI VASI E VASETTI, LIBERANDO MILIARDI D'INSETTI. ECCONE QUI UN ESEMPLARE DI GRANDEZZA NATURALE. UNA CAVALLETTA! CIOÈ UNA PICCOLA CAVALLA. PICCOLA COME UN BRUCHEROZZO MA VORACISSIMA DA NON DIRE.
PLIN!
PLEN!

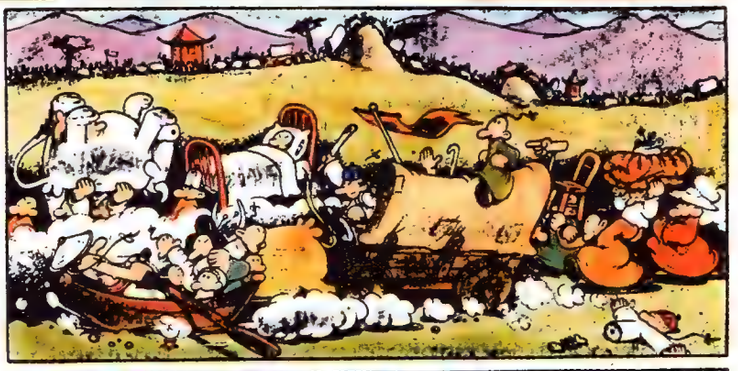
LANCIATE CHE SONO LE CAVALLETTE, IL GRAN KAN ORDINA AI SUOI TARTARI DI SEGUIRE LA LORO SCIA.→ ORA VI MOSTRERÒ CON UN ESEMPIO COME SONO VORACI LE CAVALLETTE TARTARE. ECCO QUI UNA MUCCA, UN VITELLO E UN PASTORE CINESI, INTENTI TRANQUILLAMENTE ALLA PASTURA NELLA DOLCE PACE DEI CAMPI.→



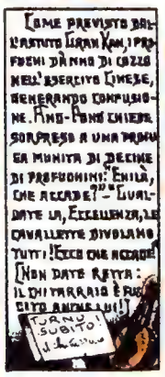
ARRIVANO RATTISSIME LE DIABOLICHE BESTIOLINE, COPRONO LETTERALMENTE I PERSONAGGI DELL'ESEMPIO E, MANGIA CHE TI MANGIA, IN BREVE D'ESSI NON RESTANO CHE LE VESTIGIA. ALLA MUCCA RIMANE LO SCHELETRO, AL VITELLO LA CODA E GLI OCCHI, NONCHÈ I DENTI. AL PASTORE POI SONO APPARSI ABITO E BARBA.→

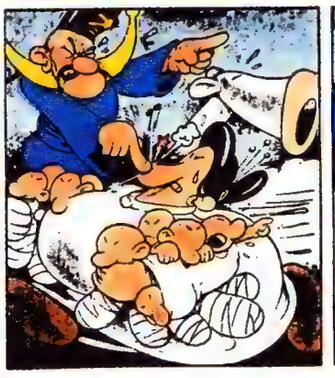


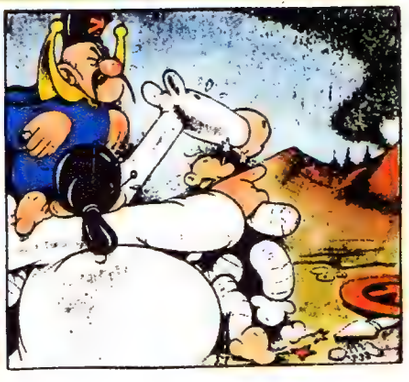
COME AVETE VISTO LE CAVALLETTE FANNO DELLE RIDENTI CAMPANE CINESI UNA LANDA DESERTA PERCHÈ AL LORO APPARIRE MILIONI DI PROFUGHI LASCIANO VILLAGGI E CITTÀ, SALVANDO IL SALVABILE, IN DIREZIONE DELLA CAPITALE CINESE. L'ACCOMPAGNAMENTO" MANCA A CAUSA DELLE CAVALLETTE.



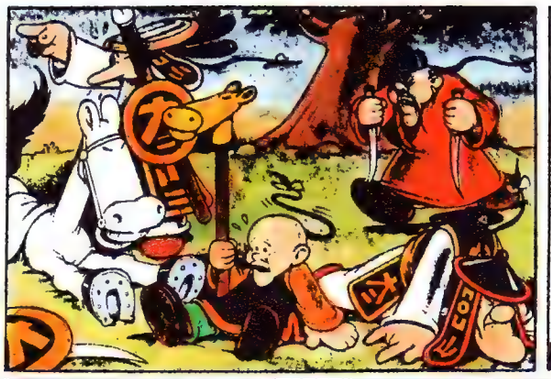
MIND NOW

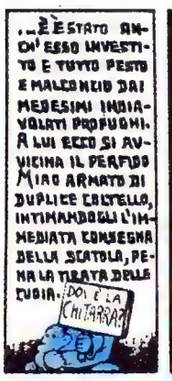

COME PREVISTO DALL'ASTUTO GRAN KAN, I PROFUGHI DÀNNO DI COZZO NELL'ESERCITO CINESE, GENERANDO CONFUSIONE. ANG-PONG CHIEDE, SORPRESO A UNA PERSONA MUNITA DI DECINE DI PROFUGHINI: "ENILÀ, CHE ACCADE?" – "CURIOSITÀ LA, ECCELLENZA, LE CAVALLETTE DIVORANO TUTTI! ECCO CHE ACCADE!
NON DATE RETTA: IL CHITARRAIO È PUR SEMPRE UN ANIMALINO!!
TORNO SUBITO!
J. Lazzo

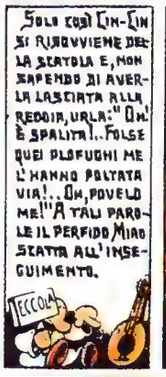




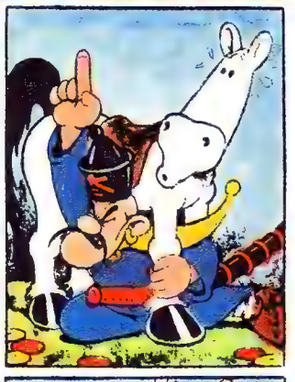
FUGGENDO, I PROFUGHI INVESTONO E TRAVOLGONO, PORTANDOLO CON LORO ROTOLONI ROTOLENI, IL VECCHIO CIN-CIN-CIAR CHE SEMPRE FIUTANDO, STAVA PER RACCOGLIERE IL BISNIPOTE, CIN-CIN, IL QUALE
BISNIPOTE...?
PLIN! PLIN! PLIN!?
PLEH!

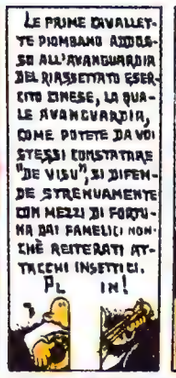


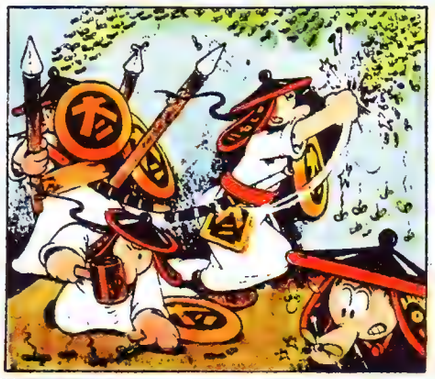

...È STATO ANCH'ESSO INVESTITO E TUTTO PESTO E MALCONCIO DAI MEDESIMI INDIAVOLATI PROFUGHI. A LUI ECCO SI AVVICINA IL PERFIDO MIAO ARMATO DI DUPLICE COLTELLO, INTIMANDOGLI L'IMMEDIATA CONSEGNA DELLA SCATOLA, PENA LA TIRATA DELLE CUDIA.
DOV'È LA CHITARRA?


SOLO COSÌ CIN-CIN SI RISOVVIENE DELLA SCATOLA E, NON SAPENDO DI AVERLA LASCIATA ALLA REGGIA, URLA: "OH! È SPARITA!.. FORSE QUEI PROFUGHI ME L'HANNO PORTATA VIA!.. OH, POVERO ME!" A TALI PAROLE IL PERFIDO MIAO SCATTA ALL'INSEGUIMENTO.
TECCOLA!

CIN-CIN È INDECISO: NON SA SE RESTARE PER COMBATTERE OPPURE SEGUIRE I PROFUGHI PER RITROVARE LA FAMOSA SCATOLA.→ LO TOGLIE D'IMBARAZZO L'IMPERATORE CHE GRIDA: "ATTENZIONE! LE CAVALLETTE... GLUK!... STANNO PER ASSALIRCI! LIDIA LA TEVI!" PLEN! PLIN!



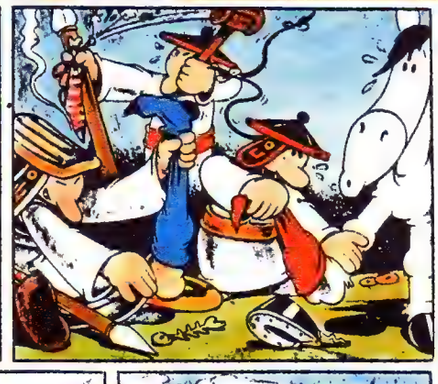

LE PRIME CAVALLETTE PIOMBANO ADDOSSO ALL'AVANGUARDIA DEL RIASSETTATO ESERCITO CINESE, LA QUALE AVANGUARDIA, COME POTETE DA VOI STESSI CONSTATARE "DE VISU", SI DIFENDE STRENUAMENTE CON MEZZI DI FORTUNA DAI FAMELICI NONCHÈ REITERATI ATTACCHI INSETTICI.
PL IN!

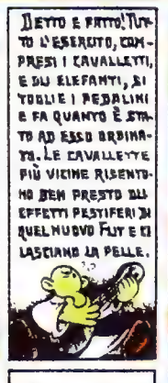


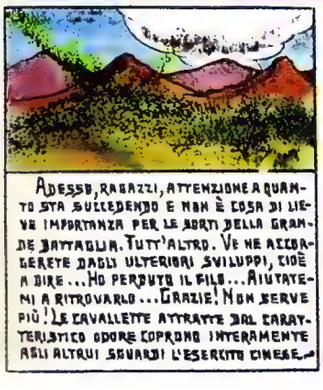
AND-PONG, CHE HA NEI PRESSI CIN-CIN, DICE: "AH! PECCATO CHE IL FLIT NON SIA STATO ANCORA GLUK!... INVENTATO! ALTRIMENTI L'AVREI FATTA VEDERE IO... GLUK!... A QUESTE PLEPOTENTI CAVALLETTE... GLUK! GLUK! E RI GLUK!" → ALL'UDIR TALI PAROLE CIN-CIN HA UN'IDEA. "GRANDE IMPERATORE, IL FLIT NON È STATO ANCORA INVENTATO, MA..."

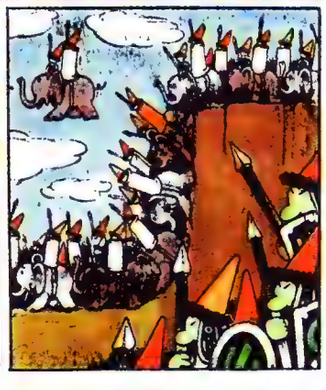
"... I PEDALINI, SÌ! FA LEVARE ALL'ESERCITO I PEDALINI... I LORO CALATTELISTICI ODORI E LE EMANAZIONI DELL'ANNESSO DAS PESTIFERO FARANNO TIRARE SENZ'ALTRO LE CUDIA ALLE CAVALLETTE!" →

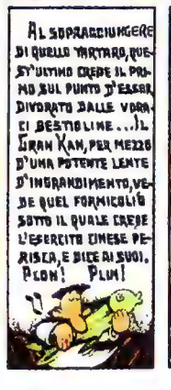
"OTTIMA IDEA! OLÀ, ESERCITO... GLUK!.. LEVATEVI I PEDALINI!... INNESTATELI IN CIMA AD ASTE E GIAVELLOTTI E... GLUK... AGITATELI VELSO QUELLE BESTIACCE! BEN PRESTO COSÌ... GLUK! ASFISSIATE DAL CALATTELISTICO ODORE PEDALINO, LE INFELINALI BESTIACCE TI-LELANNO LE CUDIA!" →

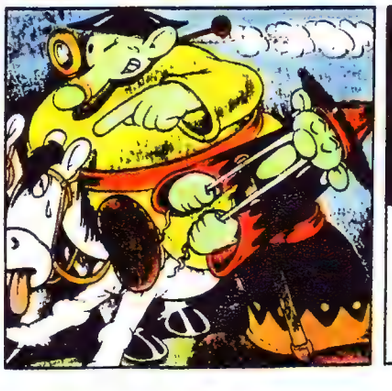



DETTO E FATTO! TUTTO L'ESERCITO, COMPRESI I CAVALLETTI, E DU ELEFANTI, SI TOGLIE I PEDALINI E FA QUANTO È STATO AD ESSO ORDINATO. LE CAVALLETTE PIÙ VICINE RISENTONO BEN PRESTO DU EFFETTI PESTIFERI DI QUEL NUOVO FLIT E CI LASCIANO LA PELLE.

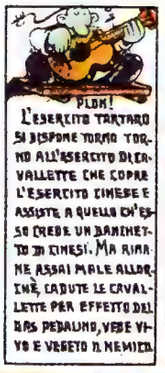

ADESSO, RAGAZZI, ATTENZIONE A QUANTO STA SUCCEDENDO E NON È COSA DI LIEVE IMPORTANZA PER LE SORTI DELLA GRANDE BATTAGLIA. TUTT'ALTRO. VE NE ACCORGERETE DAGLI ULTERIORI SVILUPPI, CIOÈ A DIRE... HO PERDUTO IL FILO... AIUTATEMI A RITROVARLO... GRAZIE! NON SERVE PIÙ! LE CAVALLETTE ATTRATTE DAL CARATTERISTICO ODORE COPRONO INTERAMENTE AGLI ALTRUI SGUARDI L'ESERCITO CINESE.→

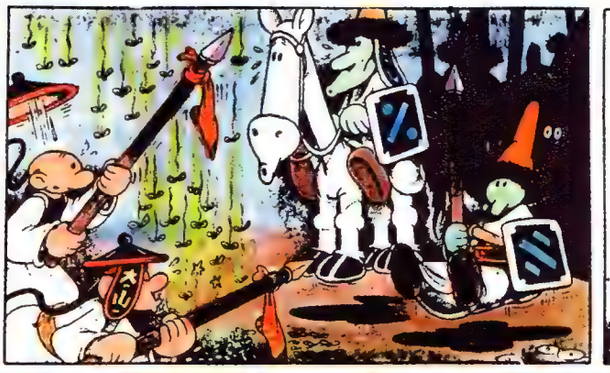


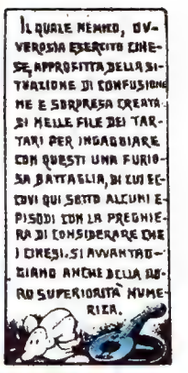

AL SOPRAGGIUNGERE DI QUELLO TARTARO, QUEST'ULTIMO CREDE IL PRIMO SUL PUNTO D'ESSER DIVORATO DALLE VORACI BESTIOLINE... IL GRAN KAN, PER MEZZO D'UNA POTENTE LENTE D'INGRANDIMENTO, VEDE QUEL FORMICOLIO SOTTO IL QUALE CREDE L'ESERCITO CINESE PERIRE, E DICE AI SUOI.
PLON! PLIN!



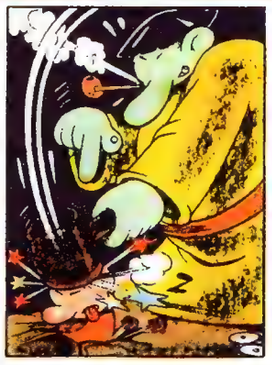
"OLÀ MIEI FIDI! AVVICINIAMOCI A QUEL BANCHETTO E ASSISTIAMO. ALLA FINE TARTARASSEREMO I SUPERSTITI A REGOLA D'ARTE." ED È TALMENTA ELETTRIZZATO A SIMILE IDEA CHE, COME A VOI PRIVILEGIATI MORTALI È CONFESSO CONTEMPLARE, SCINTILLETTE E SCINTILLONI SPRIZZANO DALLE SUE DITA. →

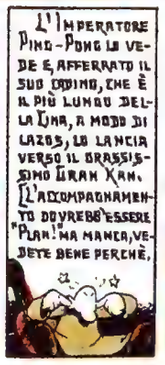

PLOK!
L'ESERCITO TARTARO SI DISPONE TORNO TORNO ALL'ESERCITO DI CAVALLETTE CHE COPRE L'ESERCITO CINESE E ASSISTE A QUELLO CH'ESSO CREDE UN BANCHETTO DI CINESI. MA RIMANE ASSAI MALE ALLORCHÈ, CADUTE LE CAVALLETTE PER EFFETTO DEL DDT PEDALINO, VEDE VIVO E VEGETO IL NEMICO.

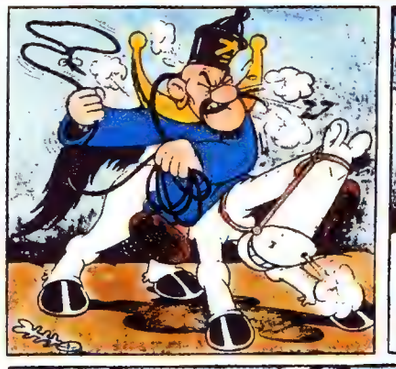



IL QUALE NEMICO, OVVERO ESERCITO CINESE, APPROFITTA DELLA SITUAZIONE DI CONFUSIONE E SORPRESA CREATA SI NELLE FILE DEI TARTARI PER INGAGGIARE CON QUESTI UNA FURIOSA BATTAGLIA, DI CUI ECCOVI QUI SOTTO ALCUNI EPISODI CON LA PREGHIERA DI CONSIDERARE CHE I CINESI SI AVVANTAGGIANO ANCHE DELLA LORO SUPERIORITÀ NUMERICA.

LIN-LIN SI DIFENDE ACCANITAMENTE, MORDENDO PERFINO LE LANCE DEI TARTARI E PROVOCANDO ALTI LAI DI DOLORE A QUEST'ULTIMI. IL GRAN KAN È IL PIÙ FIERO SOSTENITORE DELL'IDEA TARTARA. EGLI SI DIFENDE A COLPI DI MARTELLO, INTERRANDO DECINE E DECINE DI CINESI. GUARDATE!

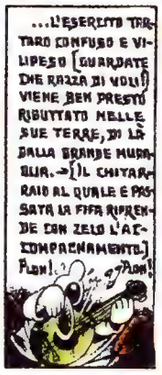



L'IMPERATORE PING-PONG LO VEDE E, AFFERRATO IL SUO ORDINO, CHE È IL PIÙ LUNGO DELLA CINA, A MODO DI LAZOS, LO LANCIA VERSO IL GRASSISSIMO GRAN KAN. L'ACCOMPAGNAMENTO DOVREBB'ESSERE "PLAN!" MA MANCA, VEDETE BENE PERCHÈ.

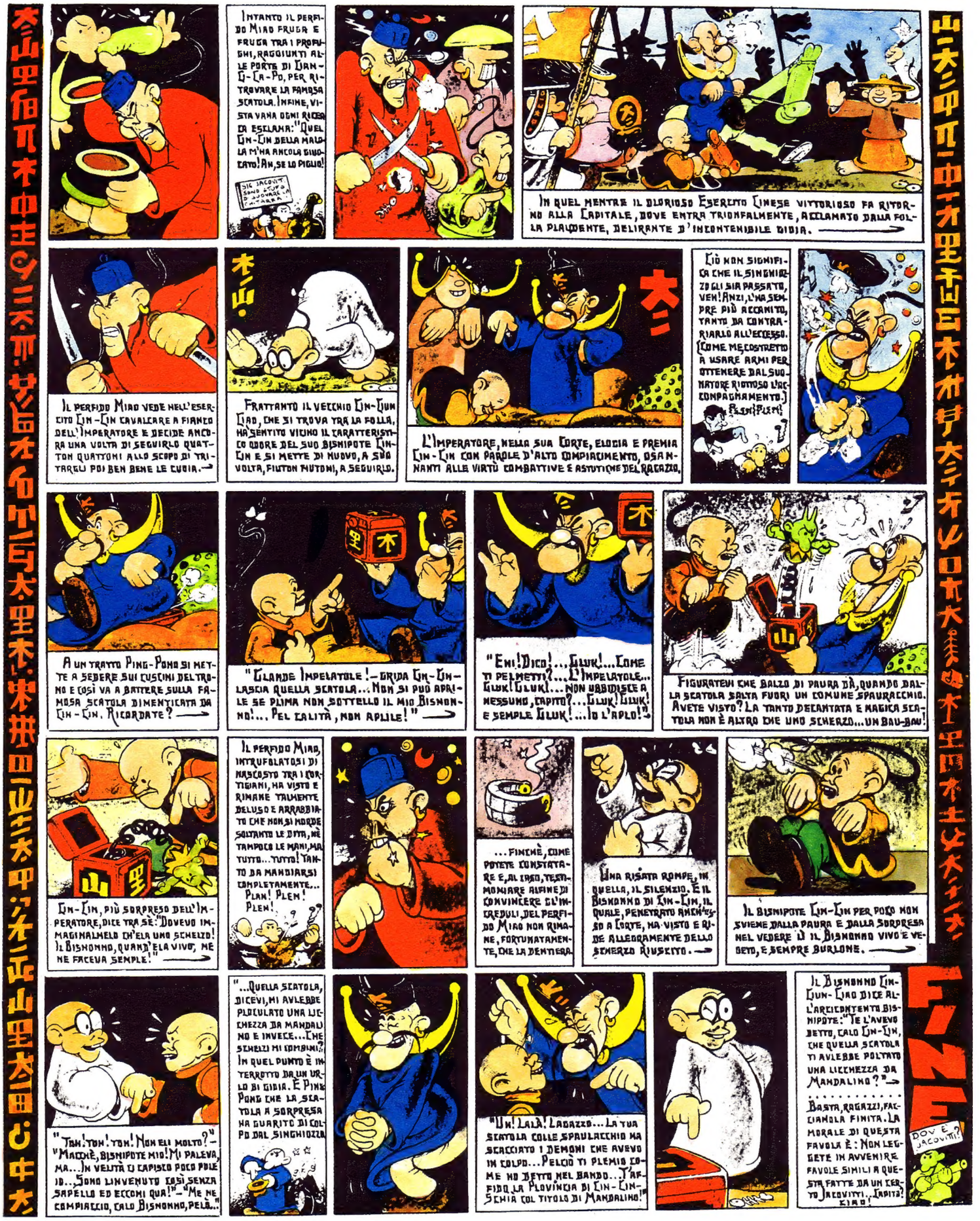


CON UN MAGISTRALE NONCHÈ IMPERIALE STRATTONE, LA PIPA DEL GRAN KAN, VIENE A LUI TOLTA DI BOCCA, CON DU EFFETTI CHE TROVERETE NEI QUADRI SEGUENTI. →

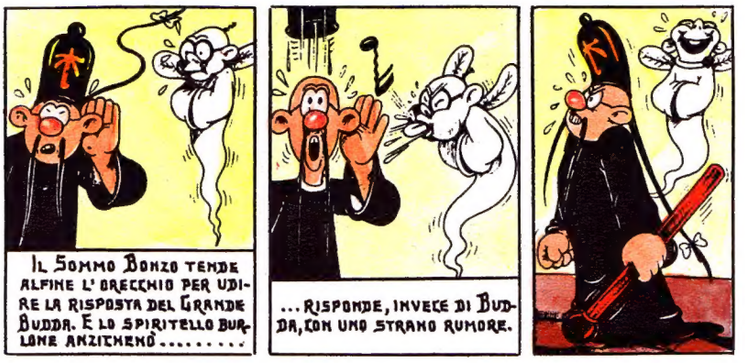
IL GRAN KAN A QUELLA PERDITA SI DISPERA IN MODO TALE CHE, PUR ESSENDO UN GRAN KAN, TOCCA IL CUORE: "UUAH! UUAH! UUAHAI! LA PIPA!... HO PERDUTO LA PIPA!..." E SICCOME QUANDO UN GRAN KAN PERDE LA PIPA IN COMBATTIMENTO È DESTINATO A PERDERE ANCHE QUELLO...


...L'ESERCITO TARTARO CONFUSO E VILIPESO [GUARDATE CHE RAZZA DI VOLI!] VIENE BEN PRESTO RIBUTTATO NELLE SUE TERRE, DI LÀ DALLA GRANDE MURAGLIA. → [IL CHITARRAIO AL QUALE È PASSATA LA FIFA RIPRENDE CON ZELO L'ACCOMPAGNAMENTO.] PLON! PLON!

L'ESERCITO CINESE ESULTA PER LA SPLENDIDA VITTORIA RIPORTATA ED ACCLAMA ENTUSIASTICAMENTE ALL'IMPERATORE PING-PONG ED A LIN-LIN ARTEFICE PRINCIPALE DEL BRILLANTE SUCCESSO. →
CORAGGIO RAGAZZI LA FINE
NE SIETE SICURO?!
ALTROCHÈ!



Intanto il perfido Miao fruga e fruga tra i profughi, raggiunti alle porte di Gian-Gi-Ca-Po, per ritrovare la famosa scatola. Infine, vista vana ogni ricerca esclama: "Quel Cin-Cin della malola m'ha ancola giuocato! Ah, se lo piglio!
Sig. Jacovitti sono stupo di suovare la chitarra
In quel mentre il glorioso Esercito Cinese vittorioso fa ritorno alla Capitale, dove entra trionfalmente, acclamato dalla folla plaudente, delirante d'incontenibile gioia.
Il perfido Miao vede nell'esercito Cin-Cin cavalcare a fianco dell'Imperatore e decide ancora una volta di seguirlo quattro quattroni allo scopo di tritargli poi ben bene le cuoia.
Frattanto il vecchio Cin-Cun Ciao, che si trova tra la folla, ha sentito vicino il caratteristico odore del suo bisnipote Cin-Cin e si mette di nuovo, a sua volta, fiuton fiutoni, a seguirlo.
L'Imperatore, nella sua Corte, elogia e premia Cin-Cin con parole d'alto compiacimento, osannanti alle virtù combattive e astutiche del ragazzo.
Ciò non significa che il singhiozzo gli sia passato, veh! Anzi, l'ha sempre più accanito, tanto da contrariarlo all'eccesso. (Come me, costretto a usare armi per ottenere dal suonatore riottoso l'accompagnamento.)
Plen! Plen!
A un tratto Ping-Pong si mette a sedere sui cuscini del trono e così va a battere sulla famosa scatola dimenticata da Cin-Cin. Ricordate?
"Glande Impelatole! - grida Cin-Cin - lascia quella scatola... Non si può aprile se plima non sottello il mio Bisnonno!... Pel calità, non aplile!"
"Eni! Dico!... Gluk!... Come ti pelmetti?... L'Impelatole... Gluk! Gluk!... Non ubbidisce a nessuno, capito?... Gluk! Gluk! e semple Gluk!... Io l'aplo!"
Figuratevi che balzo di paura dà, quando dalla scatola salta fuori un comune spauracchio. Avete visto? La tanto decantata e magica scatola non è altro che uno scherzo... un bau-bau!
Cin-Cin, più sorpreso dell'Imperatore, dice tra sè: "Dovevo immaginalmelo ch'ela uno scherzo! Il Bisnonno, quand'ela vivo, me ne faceva semple!"
Il perfido Miao, intrufolatosi di nascosto tra i cortigiani, ha visto e rimane talmente deluso e arrabbiato che non si morde soltanto le dita, nè tampoco le mani, ma tutto... tutto! Tanto da mandiarsi completamente... Plan! Plen! Plen!
...finchè, come potete constatare e, al caso, testimoniare alfine di convincere gl'increduli, del perfido Miao non rimane, fortunatamente, che la dentiera.
Una risata rompe, in quella, il silenzio. È il Bisnonno di Cin-Cin, il quale, penetrato anch'esso a Corte, ha visto e ride allegramente dello scherzo riuscito.
Il bisnipote Cin-Cin per poco non sviene dalla paura e dalla sorpresa nel vedere lì il Bisnonno vivo e vegeto, e sempre burlone.
"Toh! Toh! Toh! Non eli molto?" - "Macchè, bisnipote mio! Mi paleva, ma... In velità ci capisco poco pole io... Sono linvenuto così senza sapello ed eccomi qua!" - "Me ne compiaccio, calo Bisnonno, pelò..."
"...Quella scatola, dicevi, mi avlebbe ploculato una licchezza da mandalino e invece... Che scherzi mi combini?" In quel punto è interrotto da un urlo di gioia. È Ping-Pong che la scatola a sorpresa ha guarito di colpo dal singhiozzo.
"Uh! Lalà! Lagazzo... La tua scatola colle spaulacchio ha scacciato i demoni che avevo in colpo... Pelciò ti plemio come ho detto nel bando... T'affido la Provincia di Cin-Cin-Schia col titolo di Mandalino!"
Il Bisnonno Cin-Cun-Ciao dice all'arcicontento bisnipote: "Te l'avevo detto, calo Cin-Cin, che quella scatola ti avlebbe poltato una licchezza da Mandalino?"
Basta, ragazzi, facciamola finita. La morale di questa favola è: Non leggete in avvenire favole simili a questa fatte da un certo Jacovitti... Capito? Ciao!
FINE
DOV'È JACOVITTI?


IL SOMMO BONZO TENDE ALFINE L'ORECCHIO PER UDIRE LA RISPOSTA DEL GRANDE BUDDA. E LO SPIRITELLO BURLONE ANZITEMPO.....
...RISPONDE, INVECE DI BUDDA, CON UNO STRANO RUMORE.

Albi dell'Avventura – Documentario di produzione storie grafiche – Direttore responsabile: Ugo Boccassi. Stampa: Arti Grafiche Orlando, Roma - Autorizzazione del Tribunale di Roma n.15603 del 29 agosto 1974.

Tutte le richieste vanno indirizzate a: Camillo Conti — via Agostino Dati, 34 — 00135 Roma — tramite vaglia postale, assegno circolare o assegno di conto corrente bancario, oppure con versamento sul c.c.p. n. 1/68717.